



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Città Metropolitana di Napoli

*Richiedere la presente immediatamente
Esecutiva.*

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
(Nominata con DPR del 18/06/2021 a norma dell'art. 143 dlgs 267/2000)

Con i poteri:

- Della Giunta Comunale
 Del Consiglio Comunale

Originale

Numero 56 del 09/12/2021

Oggetto: Adesione al bando per ottenere il finanziamento per sistemi di videosorveglianza Urbana - Approvazione del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana", progetto di fattibilità economica e tecnica e modulo per la presentazione dell'istanza

L'anno 2021 il giorno novembre del mese di dicembre alle ore 17:00 in videoconferenza, si è riunita la Commissione Straordinaria nelle persone dei sigg.:

		P	A
Gerardina Basilicata	Prefetto/ Presidente	X	
Giuseppe Garramone	Dirigente Generale Polizia Stato/Componente	X	
Valentino Antonetti	Dirigente Ministero Interno/Componente	X	

Partecipa alla seduta il **Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imparato**

La Commissione, constatata la legalità della seduta, adotta la Delibera in oggetto indicata.

Relazione istruttoria del Responsabile del Settore Lavori Pubblici

Premesso:

- che con prot. 0033698 del 23/11/2021 perveniva presso il protocollo generale, comunicazione da parte della Prefettura per aderire al "Patto per l'attuazione della sicurezza urbana", mediante convenzione con la stessa Prefettura richiedendo ammissione al finanziamento per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza;

Considerato:

- che il Comune di Marano di Napoli intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio comunale mediante la sorveglianza di punti strategici della città, distinti con le seguenti categorie:
 1. aree isolate, spesso oggetto di sversamento di rifiuti e pertanto con conseguente inquinamento ambientale;
 2. aree interessate da plessi scolastici;
 3. arterie principali, a carattere commerciale allo scopo di prevenire occupazioni abusive di suolo pubblico e pertanto fenomeni di abusivismo commerciale;
 4. arterie principali e secondarie allo scopo di visionare la viabilità per scopi di giustizia e controllo sul territorio e prevenire anche fenomeni di abusivismo edilizio;
 5. aree annesse ad edifici pubblici, piazze e villette comunali allo scopo di evitare fenomeni di diffuso vandalismo con reati verso la proprietà pubblica

Atteso:

- A tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza, sulla base delle Linee guida adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Ritenuto:

- Il Responsabile del Procedimento Arch. L.M.Squarzoni in servizio presso Codesta amministrazione ha redatto uno Schema Progettuale di Impianto di Videosorveglianza sul territorio comunale, indicando caratteristiche e luoghi di installazione in considerazione delle criticità poc'anzi espresse;
- di dover approvare il predetto progetto che si allega alla presente;


PROPONE

1. Di approvare l'allegato schema di "PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)"
2. Di aderire al "PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)" mediante sottoscrizione della convenzione con la stessa Prefettura, quale atto propedeutico alla richiesta di finanziamento per progetti per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza urbana;

3. Di partecipare al Bando per l'ammissione al finanziamento per l'anno 2021 dall'art.35 quinquies, comma 1, del «decreto legge n. 113 del 2018» del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art. 11 bis, comma 19, del decreto legge n. 135 del 2018
4. Di Approvare l'allegato Progetto di Impianto di Videosorveglianza sul territorio comunale denominato "Marano Sicura" redatto dal Responsabile del Procedimento Arch. L.M.Squarzoni in servizio presso Codesta amministrazione;
5. Approvare "l'allegato A" - modulo di partecipazione per l'ammissibilità al finanziamento;
6. Dare Atto che il presente atto non comporta procedura di impegno spesa, che sarà oggetto di successivo atto ad eventuale raggiungimento del finanziamento richiesto.
7. Di demandare al Responsabile del Settore LL.PP. tutti gli adempimenti conseguenziali.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

arch. L.M.Squarzoni



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE per la COMMISSIONE STRAORDINARIA
con i poteri del/la
(X) GIUNTA COMUNALE () CONSIGLIO COMUNALE

Proponente:
Settore LL.PP- Igiene Urbana

Oggetto:

Adesione al bando per ottenere il finanziamento per sistemi di videosorveglianza Urbana - Approvazione progetto di fattibilità economica e tecnica e modulo per la presentazione dell'istanza


Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE AREA Dr. _L.M.Squarzoni_	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: <input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> CONTRARIO Data <u>09/12/2024</u>  Il Responsabile _____
IL RESPONSABILE AREA Servizi economico-finanziario Dott.ssa Giovanna Imparato	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: <input type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> CONTRARIO Data _____ Il Responsabile Dott.ssa Giovanna Imparato



Prefettura - UTG di Napoli



Comune di Marano di Napoli

**PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA
SICUREZZA URBANA**

*(art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14
convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)*

Tra

Il Prefetto di NAPOLI

e

La Commissione Straordinaria del Comune di Marano di Napoli

VISTI:

- gli artt.117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n.773 *“Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”*;
- la legge 1 aprile 1981, n.121 *“Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”*;
- la legge 7 marzo 1986, n.65 *“Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- l’art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n.296 che conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n.14 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”* convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48;
- l’art.5 del citato testo che regola i «patti per l’attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti» e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l’installazione di sistemi di videosorveglianza;
- l’art.5, comma 2-ter, che autorizza la spesa per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;
- l’art.35-quinquies, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, che ha determinato l’autorizzazione di spesa di cui al citato art.5, comma 2-ter per 17 milioni di euro per l’anno 2020, di 27 milioni di euro per l’anno 2021 e di 36 milioni di euro per l’anno 2022;
- l’art.11-bis, comma 19, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12 che demanda ad un decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui al citato art.35-quinquies del decreto-legge n.113 del 2018,; l’accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l’installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;



Prefettura - UTG di Napoli



Comune di Marano di Napoli

- il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze datato 9 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 25 ottobre 2021 al n.2923 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale in data 29 ottobre 2021 n.259, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste, per l'espletamento della procedura per l'anno 2021;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*”, e gli atti ivi richiamati;
- Provvedimento Generale del Garante dell'8 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 e dalla legge 27 dicembre 2019, n.160;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati - RGPD);
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n.15 “Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;
- il decreto legislativo 18 maggio 2018, n.51 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato n.0001065 del 12 gennaio 2018 “Realizzazione dei sistemi di lettura targhe ed integrazione al Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti (S.C.N.T.T.) - Linee di indirizzo”;
- la Circolare di indirizzo ai Prefetti del Gabinetto del Ministro dell'Interno - Uff. II - Ord. e Sic. Pub. n. 0075530 dell'8 novembre 2021 in merito alle modalità di presentazione delle istanze e dei progetti finalizzati all'installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni, nonché al differimento dei termini;
- le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- le *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali in data 26 luglio 2018;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Marano di Napoli intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio Comunale (descrizione sintetica delle aree interessate in relazione a: siti a vocazione turistica, plessi scolastici e istituzionali, insediamenti di stranieri



Prefettura - UTG di Napoli



Comune di Marano di Napoli

senza fissa dimora, locali notturni, fenomeni di abusivismo commerciale, occupazioni abusive, ecc.);

- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza, sulla base delle *Linee guida* adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Art. 1 **Finalità**

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e il Comune di Marano di Napoli (di seguito Parti), nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità e favorendo così l'impiego delle Forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie del territorio.

A tale scopo, le Parti riconoscono che occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte alla:

- prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promozione del rispetto del decoro urbano.

Le Parti, nel quadro dei principi di leale collaborazione, richiamano il ruolo di centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

Art.2 **Strumenti attuativi**

Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art.1 e, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti individuano quale prioritario obiettivo l'installazione e/o il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale richiamato in premessa, nelle seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità:

DENOMINAZIONE	NOME
Via	G.Falcone
Via	Arafat
Via	Lazio
Via	Tagliamento
Via	Piave
Corso	Mediterraneo
Piazza	Spirito Santo
Piazza	Municipio
Via	Merolla
Piazza	Italia
Via	Mallardo
Piazzale	Cimitero
Via	Annunziata
Corso	Vittorio Emanuele
Via	Vallesana
Piazza	Garibaldi
Piazza	Trieste e Trento
Piazza	Plebiscito



Prefettura - UTG di Napoli



Comune di Marano di Napoli

Via	Roma
Via	IV Novembre
Via	Casalanno
Via	Del Mare
Via	Marano Pianura
Via	San Marco
Via	San Rocco
Via	Castel Belvedere
Via	Pio la Torre
Via	Adda
Via	Corree di Sotto
Via	Corre di Sopra
Via	Romano e traverse
Via	Fuoragnano

I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*" e agli atti ivi richiamati.

Le Parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale.

Art.3 Cabina di regia

È istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo una Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto, con cadenza semestrale, anche ai fini della predisposizione, da parte del Prefetto, della relazione informativa all'Ufficio per il coordinamento e pianificazione della Forze di polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

Art. 4 Durata e verifiche

Il presente Patto ha durata sino al completamento delle procedure previste dal decreto interministeriale richiamato in premessa.

Luogo e data _____

Il Prefetto di NAPOLI

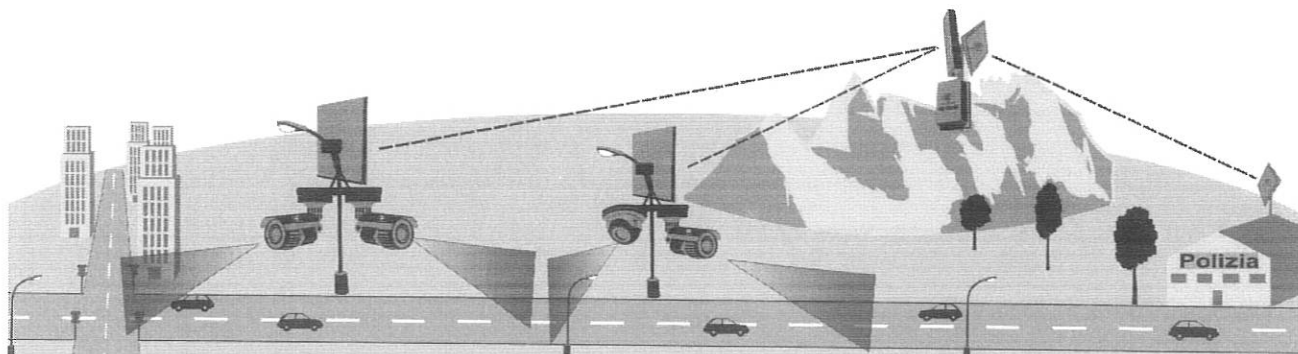
La Commissione Straordinaria



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Settore LL.PP. - Igiene Urbana

Via S.Nuvoletta 4 – c.a.p. 80016 - tel. 0815769401 - fax 0815769463



OGGETTO: PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA *(art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)*

RELAZIONE TECNICA

Il presente documento fornisce le specifiche tecnico- funzionali di dettaglio per la realizzazione del Progetto “Sicurezza Urbana Integrata” del Comune di Marano di Napoli, finalizzato a realizzare un sistema tecnologico di controllo del territorio in grado di migliorare la vivibilità dei luoghi e la sicurezza, reale e percepita, dei cittadini.

Il sistema è basato sull'utilizzo di telecamere che effettuano la lettura automatica dei numeri di targa dei veicoli, collocate sulle vie di accesso e nei punti di maggior transito del territorio comunale.

Si rimanda all'elaborato “Relazione Generale” per l'approfondimento delle tematiche riguardanti le problematiche e gli obiettivi che hanno informato l'attività progettuale, quali specifiche a presupposto delle soluzioni tecniche di seguito descritte.

Le tecnologie adottate rappresentano “lo stato dell'arte” di quanto attualmente offre il mercato: la loro integrazione sistemistica consentirà quindi di dotare le amministrazioni e le autorità deputate alla tutela della sicurezza urbana di uno strumento efficace, affidabile e resiliente, per il conseguimento degli obiettivi prefissi.

Altro fondamentale prerequisito di progetto è stato l'utilizzo di componenti e protocolli “standard”. Questo rende possibile l'interfacciamento e l'interoperabilità con i sistemi degli altri soggetti istituzionalmente deputati alla prevenzione e repressione di attività illecite e reati, secondo il paradigma della “sicurezza urbana integrata”.

La progettazione tecnica si è conformata alle linee guida sui sistemi di videosorveglianza a suo tempo emanate del Ministero dell'Interno mediante apposite circolari (vedi “Relazione Generale”) e documenti relativi tecnici: saranno rispettate tutte le indicazioni in ordine ai dispositivi, alle soluzioni sistemistiche, agli standard ed alle architetture impiegate, al fine di garantirne la massima efficacia ed interoperabilità funzionale.

Tutte le parti del sistema, oltre a soddisfare le specifiche prestazionali in appresso illustrate, dovranno essere frutto di accurata ingegnerizzazione e possedere un elevato grado qualitativo generale, onde garantire l'affidabilità e la sicurezza operativa richieste dalla particolare applicazione.

Il presente documento costituisce Disciplinare Descrittivo e Prestazionale per le imprese che presenteranno offerta per l'affidamento del contratto. Quindi le indicazioni tecniche, le caratteristiche, i requisiti richiesti e le prescrizioni impartite, contenute nel presente documento, costituiscono specifiche di fornitura e posa in opera inderogabili e vincolanti.

- DESCRIZIONE GENERALE

2.1 Schema generale di sistema

Lo schema generale del sistema di video controllo prevede:

- un livello "di campo" costituito dalle postazioni di ripresa
- un livello "di trasporto" costituito dalla rete di trasmissione dei segnali
- un livello "centrale" costituito dal Centro di Controllo in cui convergono i dati e le immagini provenienti dal campo.

I software impiegati, le telecamere, i sensori di lettura targhe ed i server di gestione dei flussi video dovranno essere compatibili con i software dell'Amministrazione dell'Interno, in particolare -

o SDK disponibile e libero

o Compatibilità ONVIF, profilo S e Profilo G.

2.2 Postazioni di ripresa

Come riportato dallo schema di cui al precedente paragrafo, il controllo del territorio interesserà n. 40 postazioni, denotate come 1 ÷ 40 ubicate ed equipaggiate come di seguito:

DENOMINAZIONE	NOME	N. TELECAMERE
Via	G.Falcone	2
Via	Arafat	1
Via	Lazio	2
Via	Tagliamento	2
Via	Piave	1
Corso	Mediterraneo	2
Piazza	Spirito Santo	1
Piazza	Municipio	1
Via	Merolla	1
Piazza	Italia	1
Via	Mallardo	1
Piazzale	Cimitero	1
Via	Annunziata	1
Corso	Vittorio Emanuele	1
Via	Vallesana	1
Piazza	Garibaldi	1
Piazza	Trieste e Trento	1
Piazza	Plebiscito	1
Via	Roma	1
Via	IV Novembre	1
Via	Casalanno	2
Via	Del Mare	4
Via	Marano Pianura	6
Via	San Marco	1
Via	San Rocco	2
Via	Castel Belvedere	3

Via	Pio la Torre	1
Via	Adda	2
Via	Corree di Sotto	2
Via	Corre di Sopra	2
Via	Romano e traverse	4
Via	Fuoragnano	1

Tutte le postazioni saranno collegate mediante tratte radio in tecnologia hiperlan 5.5 GHz. L'architettura di rete è illustrata nell'elaborato "Rete di trasmissione" Tavole 1 ÷ 13, a cui si rimanda, che specificano l'analisi e caratteristiche di collegamento di tutte le postazioni. La soluzione adottata è il risultato della pianificazione effettuata su base cartografica, e sulla base dei sopralluoghi effettuati, tenendo presenti i seguenti criteri di ottimizzazione:

1. condizione di visibilità LoS (Line of Sight) per i siti collegati via radio;
2. capacità di banda richiesta dall'applicazione, nelle varie tratte;
3. minimizzazione del numero delle tratte necessari per collegare ciascun terminale al
4. centro, al fine di contenere i tempi di latenza;
5. minimizzazione del numero di apparati da installare
6. ottemperanza ai limiti legislativi imposti alla tecnologia hiperlan in relazione ai
7. valori di potenza massima irradiata (EIRP) e di densità spettrale di potenza (stabiliti
8. rispettivamente in 30dBm e 50 mW/Mhz)
9. minimizzazione dell'inquinamento elettromagnetico
10. possibilità di future espansioni del sistema, senza necessità di ulteriori investimenti.

In ogni caso possono essere accettate, purché rispondenti ai requisiti sopra riportati, soluzioni architetture alternative. Queste dovranno essere giustificate sotto il profilo tecnico in relazioni alle effettive condizioni di collegamento ed all'eventuale presenza di disturbi interferenti o impreviste difficoltà, riscontrate in fase di installazione.

2.4 Centro di Controllo

Il Centro di Controllo rappresenta il nodo verso cui confluiranno i dati e le immagini generate dai dispositivi di campo e trasmessi dalla rete. Sarà dotato delle apparecchiature hw- sw atte a consentire la gestione delle immagini e dei dati provenienti dalle postazioni di campo, sia di sorveglianza che di lettura targhe, ed in particolare:

1. NVR (Network Video Recorder)
2. sistema client- server per la gestione delle immagini e degli eventi- targa.

L'NVR è un sistema di videoregistrazione digitale di rete atto a memorizzazione le immagini riprese in alta risoluzione.

La postazione operatore hw- sw, ubicata in ambiente protetto presso i locali della Polizia Municipale, consentirà di accedere a tutte le funzionalità previste del sistema di monitoraggio:

1. visualizzazione di tutte le telecamere
2. gestione degli eventi- targa (foto + dati)
3. memorizzazione delle immagini e dei dati con sovrascrittura ciclica ogni 7 giorni, nel rispetto delle indicazioni del Garante Privacy
4. gestione dell'accesso alle banche dati esterne e l'integrazione con il SCNTT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti)
5. gestione di white liste e black list locali
6. controllo e configurazione del sistema.

Il software di base, d'ambiente e applicativo implementerà funzionalità volte alla protezione dei dati ed al controllo degli accessi al sistema, con livelli di privilegio differenziati per tipologia di operatore.

Presso il Comando Carabinieri sarà installata una postazione operativa remota. Al fine della sicurezza dei dati trattati, la configurazione degli apparati di rete sarà tale da evitare accessi alla videosorveglianza tramite rete Internet, ad eccezione della possibilità di collegamento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

3 – TECNOLOGIE E COMPONENTI

3.1 Telecamere di lettura targhe

Le telecamere di lettura targhe (LPR) riconoscono le targhe dei veicoli in transito impiegando tecnologia installata a bordo del dispositivo.

Questi sensori, ubicati sulle principali vie di passaggio e di accesso al contesto urbano, consentono di mettere in campo un efficace strumento di controllo dei veicoli per finalità di sicurezza, per finalità connesse alla rilevazione dei flussi di mobilità e ai controlli di carattere amministrativo, per motivi investigativi nel caso di connessione ai sistemi delle Forze di Polizia dello Stato.

Caratteristiche tecniche di riferimento:

- Telecamera di tipo bullet IP, con OCR intelligente a bordo per la lettura delle targhe su doppio senso di marcia
- Funzionamento day/night, filtro IR meccanico e illuminatore integrato (850 nm, distanza 50 m)
- Risoluzione del sensore: 1920 x 1080 (full HD)
- Sensibilità: 0.002 lux (F1.2 e AGC ON); 0.0027 lux (F1.4 e AGC ON); 0 lux IR ON
- Shutter da 1 a 1/100000s
- Obiettivo varifocale motorizzato 8 ÷ 32 mm, F1.6
- Gestione Immagine: WDR 120dB, 3D DNR, BLC, Defog, EIS
- Compressione video: Main stream: H.264/MPEG4/H.265; Sub stream: H.264/MPEG4/MJPEG/H.265; Third stream: H.264/MPEG4/MJPEG/H.265
- Tasso cattura (capture rate) > 99%
- Tasso riconoscimento (recognition rate) > 98%
- Modalità attivazione lettura: trigger Video; trigger su allarme I/O; trigger ISAPI; trigger RS485
- Massima velocità del veicolo ai fini della cattura (modo free flow): ≥ 165 km/h
- Sincronizzazione con eventuale seconda camera di contesto
- API: ONVIF, ISAPI, SDK
- Protocolli di rete supportati: TCP/IP, ICMP, HTTP, HTTPS, FTP, DHCP, DNS, DDNS, RTP, RTSP, RTCP, PPPoE, NTP, UPnP, SMTP, SNMP, IGMP, 802.1X, QoS, IPv6
- Comunicazione RJ45 Gigabit Ethernet
- Storage a bordo: microSD/SDHC/SDXC card (sino a 128G), local storage and NAS (NFS,SMB/CIFS), ANR
- Alimentazione 12Vcc, 24Vcc, HiPoE (802.3at), PoE (802.03af); max 15W
- Grado di protezione: IP67, IK10
- Condizioni di esercizio: - 30 °C ÷ 70 °C, umidità relativa: max 95%
- Case: metallo
- Lettura codici Kemler: opzione oggetto di valutazione
- Catalogazione dei veicoli: opzione oggetto di valutazione

3.2 Telecamere di contesto

Si dovranno fornire telecamere di rete, fisse, con risoluzione multi megapixel in grado fornire immagini ricche di dettagli con un ampio angolo di ripresa, dotate di sensore di elevata sensibilità ed algoritmi di miglioramento dell'immagine, per restituire riprese di alta qualità sia di giorno che di notte. La compressione video dovrà essere assicurata da codec ad alta efficienza (H265) in grado di limitare la banda richiesta dai flussi video e la necessità di spazio di memorizzazione.

Caratteristiche tecniche di riferimento:

- Telecamera bullet IP day/night, illuminatore IR fino a 50 m
- Obiettivo varifocale motorizzato 2.8 ÷ 12 mm, F1.2
- Sensore CMOS Progressive Scan, dimensione 1/1.8"
- Risoluzione del sensore max. 3840 x 2160 (4K)
- Sensibilità 0,009 lux a colori (F1.2 e AGC ON); 0 lux con illuminazione IR ON
- Shutter da 1 a 1/100000s

- Multistream
- Riduzione rumore 3DNR
- WDR 120 dB
- Frame rate fino a 25 fps alla massima risoluzione (3840x2160)
- Algoritmo di compressione H.265/H264 su tutti gli stream; MJPEG su tutti gli stream tranne il primo (main)
- VBR fino a 16Mbps;
- Miglioramento immagine: BLC, HLC, 3D DNR, DEFOG, EIS
- Supporto protocolli: TCP/IP, ICMP, HTTP, HTTPS, FTP, DHCP, DNS, DDNS, RTP, RTSP, RTCP, PPPoE, NTP, UPnP, SMTP, SNMP, IGMP, 802.1X, QoS, IPv6
- Video Analisi: attraversamento linea; intrusione; area; oggetto abbandonato, oggetto rimosso; supporto al riconoscimento facciale; ROI (4)
- Allarmi su trigger: Motion, tampering, network, conflitto IP, login, HDD, IO Alarm
- Interfacce allarme: 2 input, 2 output
- Grado di protezione: IP67, IK10
- Comunicazione RJ45 Gigabit Ethernet
- Storage a bordo: Micro SD/SDHC/SDXC card fino a 256 GB, supporto NAS
- API: ONVIF, ISAPI, SDK
- Alimentazione 12V DC; PoE 802.3at, max 20W
- Condizioni di esercizio: - 30 °C ÷ 60 °C, umidità relativa: max 95%
- Case: alluminio.

3.3 Apparat radio

Il particolare dominio applicativo impone di utilizzare apparati di trasmissione che, seppur funzionanti su frequenze radio non licenziate (banda 5.4 GHz), siano in grado di assicurare prestazioni adeguate, stabilità, riservatezza e resilienza dei collegamenti. A tale scopo si dovranno fornire apparati di produttori leader di mercato caratterizzati da elevata qualità costruttiva e dei materiali impiegati.

3.3.1 Caratteristiche tecniche di riferimento:

- Banda di frequenze: 5470- 5875 MHz
- Capacità: fino a 200 Mbps
- Latenza: ≤ 5 ms
- Larghezza flessibile di canale: 5, 10, 20 e 40 MHz
- Modulazione: fino a 64 QAM
- Livello fisico: 2x2 MIMO/OFDM
- selezione dinamica della frequenza
- Possibilità di sincronizzazione GPS
- Sensibilità - 93dBm (BPSK), - 66 dBm (64 QAM)
- Interfaccia Ethernet 100/1000BaseT, full duplex, rate auto negotiated , 802.3 compliant
- Protocolli supportati: IPv4, IPv6, UDP, TCP/IP, ICMP, Telnet, SNMP, HTTP, FTP
- Network Management HTTPS, SSH, SNMP
- Potenza di trasmissione: regolabile fino a 30dBm (compatibile con i limiti EIRP ETSI)
- VLAN : 802.1Q con 802.1p priority,
- Protezione \geq IP55
- Temperatura di funzionamento da - 30°C a 55°C
- Consumo ≤ 8 watt
- Crittografia AES 128

Gli apparati dovranno essere dotati di tutti gli accessori necessari alla loro installazione e funzionamento come alimentatori, cavi, antenne, dispositivi di soppressione (Surge Suppressor), staffe di montaggio, ecc.

3.3.2 Prescrizioni di installazione

Si richiama il rispetto delle seguenti prescrizioni di installazione e configurazione:

Tutte le connettizzazioni RF, quando esistono, devono essere effettuate a regola d'arte e secondo le indicazioni presenti nei documenti tecnici rilasciati dai produttori.

deve essere opportunamente scelta la collocazione delle antenne, anche effettuando prove ripetute, al fine di avvicinarsi il più possibile alla condizione LoS (scelta di tilt e azimuth ottimali). Stante la criticità connessa al puntamento delle antenne, specie se si utilizzano elementi con lobo di radiazione stretto, lo stesso va effettuato con precisione e con l'ausilio di adeguata strumentazione al fine di valutare la presenza di "inquinamento elettromagnetico" proveniente da altre sorgenti (sia in banda che fuori banda), e al fine di effettuare la corretta pianificazione delle frequenze utilizzate e della ampiezza del canale radio, deve essere effettuata per ogni postazione un'accurata analisi spettrale gli impianti radio (in particolar modo quelli ubicati in siti particolarmente esposti e sopraelevati rispetto agli oggetti circostanti) devono essere dotati di dispositivi di protezione contro le sovratensioni e le scariche atmosferiche sia sui dispositivi attivi di commutazione che sulle radio deve essere configurato il protocollo QoS per ottimizzare la trasmissione dei flussi video.

Inoltre, nel rispetto della normativa di riferimento qui richiamata:

- "Codice delle Comunicazioni elettroniche" di cui al D.Lgs. 259/2003, come modificato dal D.Lgs 28.95.2012 n. 70

- Piano Nazionale di Ripartizione Frequenze – PNRF (supplemento ordinario n. 49 alla Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre 2018, n. 244

- "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" di cui alla Legge 22/02/2001 n. 36

- D. Lgs. 81 - Capo IV del Titolo VIII - relativamente alla valutazione dei rischi che possono essere provocati dalla esposizione ai campi elettromagnetici (tutela degli addetti), i valori di potenza massima irradiata (EIRP) e di densità spettrale di potenza devono essere contenuti rispettivamente nei limiti di 30dBm e 50 mW/Mhz. in fase d'installazione e setup si dovrà valutare la possibilità di ottimizzare il rapporto tra potenza assorbita e i guadagni di antenna in relazione alla distanza da percorrere ed agli altri parametri che possono influire sul collegamento. Con opportuna scelta del guadagno e dell'angolo d'irradiazione delle antenne, si dovrà migliorare la ricezione ai segnali interferenti e minimizzare l'inquinamento elettromagnetico.

3.3.3 Studio delle tratte radio

3.4 Switch industriali

Le postazioni di campo saranno equipaggiate di Switch Gigabit Ethernet industriali appositamente studiati per applicazioni di videosorveglianza.

Le caratteristiche di riferimento sono:

1. IP30 Slim Type, Industrial
2. range di temperature di funzionamento da - 30 a 65 C°
3. Porte: 10/100/1000 Mbps RJ- 45 con funzione auto MDI/MDI- X , POE

3.5 Alimentazione

La scelta della tipologia di alimentazione degli apparati di campo è scaturita da una specifica ed approfondita analisi relativa alla ubicazione di ogni sito, riguardante il profilo sia tecnico che economico, in relazione alla disponibilità delle fonti, agli investimenti necessari, ed ai costi fissi sostenibili dall'Ente. Si rimanda alla Tabella di Appendice A.

3.5.1 Sistema a batterie

In alcune postazioni è previsto un il prelievo della tensione dal palo della pubblica illuminazione che fungerà anche da supporto. Essendo la linea "sotto crepuscolare", dovrà essere impiegato un sistema di accumulo per il funzionamento nelle ore diurne. Sarà quindi necessario l'impiego di un complesso batterie/caricatore opportunamente dimensionato in funzione degli assorbimenti degli apparati forniti.

Valori base per il dimensionamento sono:

- a) Potenza assorbita dal carico
- b) Ore di funzionamento desiderate = 16

c) Percentuale ammessa di scarica della batteria (piombo/gel ciclica) $\leq 80\%$.

Considerando le caratteristiche dei componenti descritti (telecamere, radio, switch, alimentazione) e alle specifiche di cui ai punti b) e c), i valori di riferimento per il dimensionamento sono:

POSTAZIONE CON ACCUMULO

- Potenza Assorbita
- Watt
- Capacità richiesta
- Ah
- P2 Via Ilaria Alpi 55 92
- P7 Via Gadola/via Diaz 70 117
- P9 Via Salk 55 92

3.5.2 Alimentazione fotovoltaica

Per le postazioni con alimentazione fotovoltaica dovrà essere fornito un sistema costituito da componenti con le seguenti caratteristiche di riferimento:

Modulo fotovoltaico

- Potenza (Pmax): 150 W
- Tensione nominale: 12,0 V
- Corrente nominale a Pmax (Imp) 8,50
- Tensione a vuoto (Voc): 21,7 V
- Corrente di cortocircuito (Isc): 9,51 A
- Tensione massima di sistema: IEC:1000/UL:600
Parametri riferiti a condizioni standard di insolazione: Irr 1000W/mq, AM 1,5, temperatura 25 °C
- Tipo di cella: policristallino
- Numero di celle: 36
- Dimensioni (LxWxH): 1482x674x55 mm
- Diodi di bypass
- Peso: $\leq 10\text{Kg}$
- Certificazione IEC
- L'installazione del modulo dovrà essere tale da massimizzare le prestazioni nei mesi invernali: Tilt $\geq 40^\circ$
- Regolatore di carica MPPT
- Corrente massima in ingresso: 20A
- Corrente massima in uscita: 20A
- Tensione a vuoto massima PV: 100V
- Massima potenza PV input: 260W
- Batteria 8 \div 32 V
- Autoconsumo $< 12\text{mA}$
- Coefficiente di temperatura: - 3mV/°H /2V
- Temperatura di lavoro: - 25 \div +50°C
- Umidità: $< 95\%$
- Dimensioni (LxWxH): 220x154x 52mm
- Peso: $\leq 1.0\text{ kg}$
- Involucro: IP30
- Protezioni: Sovracorrente, Cortocircuito, Inversione di polarità, Inversione di carica,
- Sovratensione batteria, Sovrascarica batteria.
- Interfaccia di controllo: RS485
- Batteria stazionaria

- Tensione: 12V
- Capacità 100 AH
- Tipologia: AGM
- Dimensioni: (LxWxH): 350x175x190 mm
- Peso 26,2 Kg;
- Inverter ad onda sinusoidale pura
- Potenza 300W
- Frequenza: 50Hz±0,1%
- Distorsione armonica: ±4%
- Forma d'onda: sinusoidale
- Efficienza: 95%
- Input: 10÷15 V DC
- Dimensioni: 650x109x200 mm
- Peso: 0,9 Kg
- Protezioni: Corto circuito, Batteria Scarica, Temperatura

3.5.3 Alimentazione da rete

Tutte Le linee elettriche devono essere protette a monte mediante un Interruttore magnetotermico differenziale, del tipo:

1. unipolare+neutro (1P+N) 230V
2. tipo AC, n.ro 2 moduli su guida DIN
3. Corrente nominale $I_n=10A$
4. Corrente differenziale $I_{dn}=30mA$
5. Potere di interruzione nominale $I_{cn}=4.50KA$

Tutte le linee di alimentazione a 230 V nominali saranno realizzate secondo le norme tecniche CEI 64- 7, CEI 64- 8. Il cavo utilizzato per realizzare i collegamenti elettrici deve essere del tipo non propagante l'incendio a ridotta emissione di gas corrosivi FG7OR16 02G2.50, dotato di marcatura IMQ e posato in conformità alle norme tecniche CEI 20- 13 e CEI 20- 22.

Le soluzioni circuitali proposte dall'Impresa appaltatrice riguardo al dimensionamento e agli aspetti di sicurezza elettrica, dovranno essere comunque essere sottoposte all'approvazione della Committente. Per ogni impianto l'Impresa dovrà relazionare in merito ai dimensionamenti elettrici allegando gli schemi unifilari, e rilasciare il relativo Certificato di Conformità.

3.6 Armadi stradali

Gli equipaggiamenti di campo saranno contenuti in box da installare a palo nelle postazioni alimentate senza sistema di accumulo. Viceversa nel caso delle postazioni dotate di batteria stazionaria, considerato il peso della stessa, il contenitore sarà posizionato in appoggio sul marciapiede.

Il contenitore dovrà essere del tipo in poliestere rinforzato con fibra di vetro (Halogen Free secondo normativa CEI EN 50267- 2-2) dello spessore di 3,5 mm e dimensioni esterne indicative 650x500x300 mm, con le caratteristiche di seguito riportate:

1. Grado di protezione: IP 65
2. Resistenza agli urti: IK 10
3. Protezione contro i contatti indiretti: doppio isolamento
4. Temperatura di installazione: Max +60°C; Min - 25°C
5. Tensione nominale massima di impiego: 690V
6. Tensione nominale di isolamento (U_i): 1000V (sia in ac che in dc)
7. Resistenza al calore anormale ed al fuoco: Glow wire test 960°C (versioni porta cieca).
8. Resistenza al calore: Termopressione con biglia 200°C (versioni porta cieca)
9. Normativa: CEI EN 60439- 1 e CEI EN 60439- 4; CEI EN 62208; CEI 23- 48; CEI
10. 23- 49

Ogni cassetta dovrà essere provvista di serratura e dispositivo per allarme antitampering, da centralizzare attraverso la rete , al Centro di Controllo.

Equipaggiamenti interni:

1. Interruttore magnetotermico differenziale 10A 1P+N, Id= 30mA
2. Supporto per guide DIN e almeno due prese UNEL/Bipasso
3. Alimentatore/caricabatteria industriale su guida DIN 12V - 10A nominali
4. Batteria piombo/gel in tampone 12V/7A (sistema senza accumulo).

Nell'elaborato "Particolari costruttivi" – Tavola 2, è illustrata la configurazione tipo degli equipaggiamenti all'interno dell'armadio di campo.

3.7 Supporti

Come supporto dei dispositivi di campo saranno utilizzati i pali preesistenti della pubblica illuminazione, stante approvazione dell'Amministrazione committente, a cui è demandata la gestione e la manutenzione degli impianti e la verifica dello stato dei supporti.

Solo per le postazioni P8, P10 sarà necessario fornire, e posizionare entro i basamenti per la pubblica illuminazione già predisposti della rotatoria stradale, un palo ex-novo avente un'altezza sufficiente per la ripresa e il collegamento radio.

Se ne riportano le caratteristiche indicative:

- Palo rastremato, realizzato con tubi saldati longitudinalmente ad induzione, in lamiera d'acciaio S235JR UNI EN 10219
- Zincatura per immersione con spessore conforme alla norma UNI EN ISO 1461
- Costruzione in conformità alla norma UNI EN 40- 5
- Sezione di base ≥ 139 mm
- Altezza fuori terra $\geq 7,50$ m
- spessore ≥ 4 mm
- Asole per passaggio cavi

E' comunque cura della Impresa appaltatrice, in relazione alle caratteristiche del supporto portante e degli equipaggiamenti previsti dalla propria offerta, provvedere, in accordo con i preposti uffici dell'Amministrazione, provvedere all'idoneo dimensionamento e posa in opera. Si richiama il rispetto della Norma EN 40- 3- 1 e della normativa nazionale e regionale applicabile.

4 – ALLESTIMENTI E APPARATI PER CENTRO DI CONTROLLO

Presso il Comando di Polizia Municipale sarò ubicato il Centro di Controllo del sistema. Nel locale predisposto dal Committente, già ospitante il sistema di videosorveglianza attualmente in uso, sarà collocata la postazione di lavoro e gli equipaggiamenti tecnici.

4.1 Armadio rack 19"

Armadio Rack 19" 24U, con porta frontale in vetro, completamente allestito:

- attestazioni e permutazioni cavi,
- ripiani,
- striscia di alimentazione,
- ventole per areazione forzata
- protezione IP 40,

per ospitare le attestazioni di rete, gli apparati attivi e l'UPS.

4.2 NVR (Network Video Recorder)

E' stato scelto un registratore di rete di elevate prestazioni, in grado di supportare future espansioni del sistema.

4.1.1 Caratteristiche tecniche

- 32 canali, fino a 12 MP di risoluzione
- Banda input 320 Mbps
- Banda output 256 Mbps
- Connessioni remote 128
- Risoluzioni di registrazione: 12/8/6/5/4/3/MP; 1080p/ 720p /VGA/4CIF /DCIF

- /2CIF /CIF /QCIF
- Video output: due canali VGA/HDMI: 4K, 1080p, 720p; VGA: 1080p, 720p
- Codifica: H265, H265+; H264; MPEG4
- Capacità di registrazione: 2- ch @ 12 MP (20fps) / 4- ch @ 8 MP (25fps) / 8- ch @ 4MP (30fps) / 16- ch @ 1080p (30fps)
- Funzionalità di ricerca intelligente
- Funzionalità di Video Content Analytics
- Protocolli supportati: TCP/IP, DHCP, Hik- Connect, DNS, DDNS, NTP, SADP, SMTP, NFS, iSCSI, UPn, HTTPS
- Storage: 8 SATA + 1 eSATA
- fino a 10TB di capacita per ogni HDD
- Array: N. 4; RAID0, RAID1, RAID5, RAID6, RAID10
- Interfaccia di rete: 2 RJ- 45 10/100/1000 Mbps self- adaptive Ethernet interface
- Altre interfacce: 1 RS- 485 (half- duplex), 1 RS- 232; 2 × USB 2.0; 1 × USB 3.0
- Consumo ≤ 30W
- Condizioni di esercizio: - 10 to +55° C; da 10 a 90 %
- Fattore di forma: 19- inch rack- mounted 2U chassis

4.1.2 Calcolo dello spazio di memorizzazione

Si può stimare che la registrazione continua delle immagini di n. 15 telecamere 4k (4094x2160) a piena risoluzione, con frame rate di 10 fps, per 7 giorni h24, sia mediamente pari a ≈ 9 TB (codifica H265).

Per quanto riguarda i dati- transito, considerando la memorizzazione di 2 immagini (BN e Colori) in formato Jpeg, relative ai transiti rilevati da n. 10 telecamera LPR, per un periodo di gg 7 con numero medio stimato in 300 passaggi/ora (è una stima media in relazione alle ubicazioni delle telecamere ed alle ore del giorno), si ha uno spazio di memorizzazione necessario per le immagini targa pari a ≈ 0,5 TB,

Di questi valori si dovrà tenere conto per il dimensionamento dello storage a bordo del NVR e della workstation, nella formulazione dell'offerta.

Soluzioni ridondanti o in RAID saranno valutate positivamente.

4.3 Workstation per Postazione operatore

Si riportano le caratteristiche di riferimento:

- Tipo processore: Intel core i7 3200 Mhz (o di benchmark equivalente); SSD almeno 250 GB + 1 HDD almeno 1TB; controller SATA3; memoria RAM: 16 GB DDR4 SDRAM; PCI express x12; DVD- r/±rw; PCI 3.0 express x16, Sistema Operativo precaricato- Scheda grafica tipo NVIDIA Quadro NVS 510 2 GB , Interfaccia PCI Express x 16, Generation 2.0, Clock nucleo GPU NVS 510: Clock memoria 797 Mhz: Nuclei CUDA 891 Mhz: 192, Risoluzione massima 3840x2160 @ 60 Hz, 4 x adattatore DisplayPort – DVI

- Monitor LED 23 Full HD, risoluzione 1920 x 1080, pixel pitch 0.2652 mm, formato 16:9, luminosità 250 cd/m², 1000:1 / 5000000:1 (dinamico), tempo di risposta di 5 ms, ingressi video HDMI, DVI- D, RGB; dimensioni 54.8 cm x 19.1 cm x 41.8 cm, peso 4.0 kg. Gruppo di continuità 3KVA;

- Gruppo di continuità 950VA: Line Interactive; Pseudosinusoidale; Vin: 150 - 280V; Vout: 230V; interfaccia USB; Indicatore LED; 0 - 40 °C; 0 - 95 (non- condensing) %; conformità A- tick, C- tick, CE, IEC 62040- 1- 1, RCM, Telepermit; connessioni: 1) IEC Jumpers (Backup batteria), 6) IEC 320 C13 (Backup batteria); peso 8.0 kg. 4.4 UPS

- Potenza uscita 3000 VA/2500 W; formato rack 19" 2U; Line Interactive; Pannello LED; tensione nominale d'ingresso 230 Vac 14° (AVR); Tensione d'uscita 220- 240 V; distorsione max 5% forma d'onda sinusoidale; efficienza 98%; tempo d'intercommutazione ≤10 ms; batterie pack emetica al piombo acido senza manutenzione hot swappable; Runtime ≥11 min. a 1350W estendibile con optional external battery

packs; porta USB; porta seriale RS232; pannello LCD multifunzione, Connettori d'uscita almeno 4 (IEC 320 C13), 0 to +40°; 0 to 95%, non- condensing; Conformità RoHS

4.5 Switch Gigabit Ethernet

- tipo Planet GS- 5220- 8P2T2S (o equivalente),
- Layer 2+ Managed Gigabit Switch, supporta protocolli IPv4 e IPv6 e capacità
- Layer 3 static routing. 8 porte 10/100/1000BASE- T
- 30- watt 802.3at PoE+
- 2 Gigabit porte in rame e 2 100/1000BASE- X SFP slots per fibra.
- Adatto per applicazioni Power over Ethernet network per IP security surveillance.

4.6 Monitor panoramico

Per consentire la visualizzazione panoramica delle telecamere, dovrà essere fornito un monitor:

- formato $\geq 49''$, risoluzione 4k 3840 x 2160, contrasto 400:1 numero di colori 1.670.000, formato 16:9, tempo di risposta 8 ms, luminosità 500 nit, dot pitch 0,54 mm, angolo di visione orizzontale 178 gradi, angolo di visione verticale 178 gradi, RS- 232, porte DVI 1, HDMI 4, Classe AII computer e l'NVR ospiteranno il software di base, d'ambiente e applicativo, necessario per implementare un completo Sistema di Video Management con un posto operatore. Le caratteristiche e le funzionalità del software di gestione video, sono illustrate nel paragrafo successivo.

Dovranno essere fornite le licenze software necessarie per la visione di tutte le telecamere previste dal presente progetto aumentate di un ulteriore 50% al fine di poter eventualmente attivare funzionalità multistreaming supportata dal sistema. Queste licenze aggiuntive potranno anche servire per la futura connessione di ulteriori dispositivi di ripresa.

Per quanto riguarda la visualizzazione, la postazione di lavoro controllerà, oltre che il proprio monitor di operatore, anche il monitor panoramico da 49'', installato a parete.

4.7 Adeguamento cablaggi e impianti

Per consentire al locale in cui sarà ubicato il Centro di Controllo di accogliere gli equipaggiamenti tecnici e le postazioni di operatore, saranno eseguiti essenziali lavori di adeguamento impiantistico, come di seguito indicati.

1. adeguamento impianto elettrico:

saranno predisposti n. 2 nuovi punti luce, n. 4 prese doppie 10/16 A più un quadro indipendente con un interruttore magnetotermico- differenziale 16A di protezione e sezionamento

2. cablaggio rete LAN:

è prevista la realizzazione di n. 2 punti di connessione LAN, ognuno dotato di due moduli RJ45/Cat 6, collegati alla rete dati esistente.

4.8 Postazione Carabinieri

Presso la Stazione dei Carabinieri sarà installata una postazione operativa remota, come di seguito descritta:

o N. 1 client per la visualizzazione della Videosorveglianza cittadina:

o N. 1 client per la gestione della lettura targhe

o N. 1 Un monitor LCD a parete

o N. 1 UPS per monitor e PC, collegato al quadro generale.

5 – SISTEMA DI MANAGEMENT VIDEO E GESTIONE ALLARMI

5.1 Descrizione generale

L'adozione di dispositivi di campo con caratteristiche tecnologiche avanzate comporta la necessità di utilizzare piattaforme di gestione, visualizzazione, registrazione e riproduzione in grado di sfruttarne appieno tutte le funzionalità. Il sistema di Video Management dovrà far parte di una piattaforma di Security integrata in grado di supportare tutte le tipologie di dispositivi di ripresa e le funzionalità più sopra descritte.

In particolare dovrà supportare l'analisi del flusso video e delle immagini provenienti dalle telecamere di lettura targhe.

Inoltre, in vista di possibili future espansioni funzionali del sistema di video monitoraggio, dovrà supportare, anche mediante l'utilizzo di plug- in, applicazioni di antintrusione e controllo perimetrale,

nonché applicativi di e- government quali: Sistemi Informativi Territoriali e Ambientali, sistemi di monitoraggio, reti.

Oltre a garantire la disponibilità del servizio continuo con meccanismi di failover, il sistema dovrà offrire soluzione per la protezione contro la perdita accidentale di dati come:

a) Archiviazione ridondante

L'archiviazione ridondante è la replica esatta degli archivi video creati dagli archivi primari nel sistema. Tutti i video registrati, audio e dati associati (eventi e segnalibri) possono vengono replicati in dischi e database separati fino a un qualsiasi numero di copie.

b) Backup

Con un piano di backup, il periodo di conservazione on line degli archivi video può essere settato ad il minimo indispensabile per ridurre i requisiti di storage online.

c) Registrazione a bordo

Codec video e telecamere hanno la capacità di registrazione video a livello locale, utilizzata per evitare streaming video in rete e risparmiare sulla larghezza di banda. Il software deve supportare il recupero di video registrati su dispositivi di bordo.

5.2 Architettura

L'applicativo dovrà essere basato su una architettura distribuita basata su protocollo IP in grado di offrire vantaggi in termini di:

1. Alta Affidabilità
2. Elevata Scalabilità
3. Architettura software aperta
4. Possibilità di Integrazione di terze parti
5. Flessibilità
6. Interoperabilità

consentendo l'integrazione di tutti gli aspetti del sistema in un'unica console di sicurezza unificata, ed assicurando che l'impianto abbia la protezione più completa. L'architettura di sistema, di tipo Client- Server, dovrà consentire la gestione di telecamere, monitor, registratori e periferiche qualsiasi attraverso la rete IP, mediante una soluzione distribuita in grado di garantire flessibilità del layout e alta tolleranza ai guasti. Dovrà essere possibile, al fine di garantire future espansioni, aggiungere telecamere, workstation o qualsiasi altro componente del sistema in qualsiasi punto della rete, in qualsiasi momento.

Il sistema dovrà quindi avere una flessibilità tale da supportare impianti costituiti da poche telecamere fino a quelli di maggiori dimensioni, garantendo quindi una elevata scalabilità basata su concetto di "architettura federata": la configurazione della visualizzazione video in tempo reale, la ricerca in archivio, la riproduzione e la configurazione del sistema può essere fatta da qualsiasi PC in rete o con accesso remoto alla rete. Il numero di operazioni che possono essere fatte contemporaneamente sul sistema è limitata dalla rete di accesso, ma non dalla potenzialità del software.

Il sistema dovrà supportare una vasta gamma di unità IP (telecamere IP, unità video) apparecchiature TVCC (matrici hardware, tastiere), e videowall. Grazie alla sua architettura flessibile dovrà supportare una grande varietà di apparecchiature, consentendo ad apparati e codec di più produttori di essere utilizzati all'interno dello stesso sistema di Video Management. Ciò per fornire la massima flessibilità nella scelta dell'hardware per ogni tipo di applicazione.

L'architettura del sistema dovrà essere organizzata sulla base delle seguenti componenti-tipo:

1. Server
2. Gateway
3. Federation Server
4. Archiver
5. Motore metadati
6. Matrice Virtuale
7. WatchDog
8. Client

- 9. Viewer
- 10. Utility di configurazione
- 11. Client Web
- 12. Map Editor

5.3 Funzionalità

Le principali funzionalità richieste dal software sono:

- Rilevamento automatico indirizzo IP

Consiste nel servizio di rilevamento dell'hardware (plug and play) che rileva automaticamente l'aggiunta di nuove unità sulla rete, che facilita notevolmente l'installazione del sistema e la sua messa in servizio.

- Gestione della larghezza di banda

Protocollo di trasmissione multicast per la gestione della banda. Questa tecnologia consente la visualizzazione da parte di più utenti in più sedi contemporaneamente, utilizzando la larghezza di banda una sola volta.

- Controllo della larghezza di banda.

Possibilità di limitare la quantità totale di larghezza di banda che ciascun encoder video o telecamera IP, consentendo così agli amministratori di rete di limitare la quantità massima di larghezza di banda assegnata al sistema di controllo.

- Elaborazione video

Elaborazione video in formato digitale: video in tempo reale fino a 60 fps per telecamera, indipendentemente dal numero di telecamere gestite dal sistema con fps configurabile per ogni telecamera da 1 fps a 60 fps con supporti di risoluzioni multimediali.

- Compressione video

Deve supportare H265, H.264, MPEG4, MJPEG

- Funzionalità di Streaming Multiplo

Deve supportare più flussi video da un unico codec o telecamera IP. Questo consente all'utente di configurare diverse impostazioni video per l'utilizzo di flussi diversi, come la visualizzazione in tempo reale, la visualizzazione remota in tempo reale (con larghezza di banda limitata), registrazione, o altro utilizzo specifico. Questa funzionalità garantisce la massima flessibilità di storage e ottimizzazione della banda.

- Video Down Sampling

Gli utenti devono poter impostare flussi video a fps ridotti per la registrazione. Questa caratteristica consente di ridurre i requisiti di storage drasticamente senza sacrificare nei video live la qualità del flusso.

- Gestione Archivio

Il software dovrà permettere la flessibilità di selezionare qualsiasi tecnologia di storage PC per memorizzare dati, video e audio. L'archiviazione dovrà poter essere posizionata in qualsiasi punto della rete, consentendo anche di utilizzare le tecnologie di storage già in atto e di distribuire le informazioni in rete, massimizzando la tolleranza ai guasti.

Compatibilità con tutte le tecnologie di storage (IDE, SCSI, RAID, NAS, SAN, ecc.) e con possibilità di aggiungere supporti di memorizzazione uno alla volta, per facilitare la scalabilità.

- Registrazione programmabile

Supporto di programmazione per lo scheduling dell'archiviazione. Le programmazioni dovranno essere flessibili, coprendo tutte le potenziali esigenze di pianificazione. I programmi dovranno contemplare un criterio di ricorrenza (giornaliera, settimanale, mensile, annuali o specifiche date) ed intervalli di tempo specifici (per tutto il giorno, ad intervalli di tempo, giorno o notte, calcolato sulla base del periodo dell'anno e della posizione geografica): configurando più pianificazioni si possono assegnare a ciascun flusso prodotto da ciascun codec o telecamera, diverse impostazioni video (formato, frame rate e risoluzione) associate ad ogni pianificazione. Gli utenti possono anche specificare se un programma deve essere utilizzato per la registrazione manuale, registrazione continua o la registrazione basata sul rilevamento del movimento.

- Database Relazionale

Il sistema dovrà utilizzare un database relazionale (basato su SQL) per memorizzare i dati associati con video e sequenze audio per facilitare le query video: ricerca per telecamera, tipo di evento, ora e data,

livello di movimento, allarme, metadati, ecc. Inoltre questo permette anche di associare dati provenienti dal controllo integrato dell'accesso, POS o altri sistemi di terze parti con la rispettiva sequenza video .

- Opzioni Storage Management

Il software dovrà permettere all'utente di controllare la quantità di spazio su disco utilizzato per lo storage di archiviazione del video: Il sistema può essere configurato in modo da eliminare automaticamente i vecchi archivi di immagini e clip dopo un certo periodo prestabilito o eliminare i file più vecchi quando i supporti di memorizzazione sono pieni. Il periodo di conservazione dell'archivio deve poter essere configurato individualmente per ogni telecamera. Sequenze video di interesse devono poter anche essere protetti dalla cancellazione per un qualsiasi periodo di tempo.

- Sicurezza

Il software dovrà implementare una struttura a più livelli di sicurezza per la protezione contro le diverse minacce, quali manomissioni video non autorizzate, accesso al sistema, e intercettazione o distorsione di trasmissioni video e audio.

Per contrastare la minaccia di intercettazione delle immagini video dovranno poter essere crittografate tutte le comunicazioni tra i codec/telecamere ed i Server. La tecnologia utilizzata dovrà essere almeno a 128 bit SSL (Secure Socket Layer).

- Firma digitale

Per consentire successive indagini e prove Il software dovrà le più recenti tecnologie di firma digitale allo scopo di proteggere l' integrità di video e audio memorizzati: una volta che il video è memorizzato su un server in file video, viene applicata una firma digitale.

Questa tecnologia analizza e identifica ciascun fotogramma video collegando ogni fotogramma al precedente attraverso un algoritmo complesso che impedisce l'eliminazione, la modifica o l'aggiunta o qualsiasi manipolazione di un fotogramma nei video archiviati. Anche se un singolo pixel viene modificato, la firma digitale non corrisponde più, e il sistema notificherà all'utente che il video è stato manomesso.

- Esportazione protetta da password

Il software dovrà offrire la possibilità di proteggere i file video esportati criptandoli con una password, proteggendo il loro contenuto e rendendolo inaccessibile in caso caduta nelle mani sbagliate: l' utente può aggiungere una crittografia con password a 128 bit per i file video esportati, in modo che solo il destinatario del video sia in grado di decifrare e liberamente accedere ai file .

- Accesso sicuro

La minaccia alla sicurezza più comune per un sistema di sorveglianza è l'accesso non autorizzato. Per far fronte a questa minaccia la sicurezza, il software dovrà utilizzare account di accesso utente con nomi utente e password univoci e registrare tutte le attività degli utenti (log). Come ulteriore misura di sicurezza, le password saranno cifrate prima di essere trasmesse attraverso la rete, prevenendone le intercettazioni.

Il sistema di sicurezza dovrà permettere agli amministratori di sistema di limitare quello che gli utenti autorizzati possono vedere e fare all'interno del sistema. Per limitare l'accesso alle risorse di sistema, gli amministratori possono segmentare il sistema in una gerarchia di unità di funzionamento chiamate "siti", ai quali telecamere e altri dispositivi possono appartenere. Ad ogni utente può essere concesso o negato l'accesso a un determinato sito e tutto ciò che è contenuto in esso. I dispositivi di sistema possono anche appartenere a più siti.

- Interfaccia intuitiva

L'interfaccia utente (GUI) dovrà il più possibile user friendly, semplice da usare e personalizzabile per le esigenze e le preferenze utente richiedendo un minimo apprendimento. Il sistema è inoltre ottimizzato per la tecnologia touch screen.

- Motore di ricerca

Il software dovrà disporre di un motore di ricerca che permette all'utente di trovare rapidamente l'elemento desiderato nel sistema. Per eseguire una ricerca l'applicazione dovrà visualizzare una struttura ad albero con rapida visualizzazione dei controlli

- Layout a schermo intero

Il software dovrà offrire agli utenti una modalità di visualizzazione in grado di massimizzare la quantità di video visualizzato sullo schermo. In pratica, il layout rimuove tutti gli elementi non video dell'interfaccia

utente con l'eccezione di un bordo di due pixel con funzione delimitatrice. Questa configurazione è ideale in modalità multi- schermo, in cui un solo monitor è utilizzato per controllare il sistema e il restanti sono dedicati per la visualizzazione di video dal vivo.

- Area di lavoro completamente personalizzabile

Gli utenti potranno visualizzare i pannelli delle finestre e nascondere e personalizzare le barre degli strumenti. Gli amministratori potranno congelare gli elementi dell'interfaccia utente di utenti base.

- Funzionalità Evento/Azione

Possibilità di adattare il comportamento del sistema alle esigenze degli utenti, consentendo azioni da associare agli eventi di sistema. Ogni azione è legata a una pianificazione. Quando l'evento associato viene rilevato entro la pianificazione specifica, l'azione viene eseguita automaticamente dal sistema .

- Gestione allarmi

Dovrà essere possibile gestire le situazioni che richiedono attenzione immediata da parte del personale di sicurezza e dove gli eventi possono essere descritti mediante la visualizzazione di video in diretta o registrati su schermo. Queste situazioni sono definite come "allarmi" .

Un allarme definirà un elenco di telecamere e un elenco di destinatari (utenti) a cui deve giungere una notifica quando l'allarme viene attivato. Ogni telecamera d'allarme può essere visualizzata come video in diretta, come una riproduzione di eventi accorsi nel momento di attivazione dell'allarme, oppure come una sequenza di fotogrammi fissi. È possibile scegliere di informare i destinatari dell'allarme tutti assieme o uno alla volta, uno dopo l'altro, con un intervallo di tempo tra ognuno configurabile. Gli allarmi possono essere configurati per attivarsi solo durante un certo istante e una certa data, e delle procedure possono essere collegate ad essi.

Gli allarmi vengono attivati da un comando che può essere associato a qualsiasi evento definito nel sistema. Gli utenti che ricevono l'allarme possono fare una qualsiasi delle seguenti azioni:

1. Confermare l'allarme
2. Inoltrare l'allarme ad un altro utente
3. Silenziare l'allarme
4. Visualizzare la procedura di allarme definita.

Tutte le istanze di allarme vengono memorizzati in un database e possono essere utilizzate per la ricerca nell'archivio video mediante il Player. Le Telecamere associate verranno visualizzate allo stesso modo in cui sono state mostrate quando l'allarme è stato attivato. La registrazione può essere avviata automaticamente quando gli allarmi sono attivati e i video associati agli allarmi possono essere protetti automaticamente contro la cancellazione per assicurare la prova.

Per le situazioni di allarme imprevedibili saranno gestiti allarmi contestuali in moda da permettere all'utente di definire allarmi ad hoc basati su qualsiasi emergenza rilevata su una data telecamera.

- Motion Detection

Il software dovrà utilizzare una tecnologia di rilevamento del movimento che divide l'immagine fornita da una telecamera in blocchi: un algoritmo determinerà, quindi, la presenza di moto in ciascuno dei blocchi. L'amministratore di sistema potrà selezionare il livello di movimento necessario per attivare un evento o per l'archiviazione delle immagini rilevanti. Inoltre, l'utente potrà selezionare quale blocco il sensore di movimento deve ignorare. Questo approccio minimizza i falsi allarmi e assicura che solo eventi pertinenti vengano rilevati. Il rilevatore di movimento dovrà avere la funzionalità di "modalità di apprendimento" che analizza il movimento presente in una telecamera e elimina tutti i blocchi che contengono movimento regolare. Il software dovrà consentire molteplici configurazioni da impostare per il rilevamento del movimento per telecamera, ciascuna seguente una diversa pianificazione.

- Analisi video

Oltre alla possibilità di implementare avanzate funzionalità di video analisi mediante l'integrazione di plug- in di terze parti, il software dovrà offrire nativamente la possibilità di sfruttare le capacità di analisi video offerte dai dispositivi on board, gestendo gli eventi e gli avvisi rilevati. L'operatore potrà creare regole sofisticate per la gestione di avvenimenti ricevuti, quali la generazione di allarmi e l'invio di notifiche e- mail. Tutti gli eventi e gli avvisi saranno memorizzati nel sistema per facilitare le ricerche nell'archivio video.

In particolare i pacchetti di videoanalisi integrabili nella piattaforma dovranno consentire le seguenti funzionalità:

1. Color detection;
2. Rilevazione sagoma umana;
3. Rilevazione volto;
4. Rilevazione oggetto abbandonato;
5. Rilevazione statistiche marketing;
6. Rilevazione variazione di temperatura;
7. Occultamento volti;
8. Conteggio oggetti/persone;
9. Interdizione area;
10. Plate recognition;
11. Face recognition;
12. Comunicazione di eventi tra telecamere vicine;
13. Tracking di oggetti identificati, con cooperazione tra telecamere;

- Virtual Matrix

Il software dovrà fornire tutte le funzionalità che ci si aspetta da una matrice tradizionale CCTV, senza le limitazioni di hardware ad esso associate. A differenza dei suoi omologhi hardware, la matrice virtuale dovrà offrire un numero infinito di ingressi/uscite. Gli utenti potranno creare sequenze con un numero illimitato di telecamere e visualizzarle sui monitor o su PC. Una volta configurata, la stessa sequenza fotocamera potrà essere visualizzata da un qualsiasi numero di persone in un qualsiasi numero di posizioni.

- Gestione di mappe grafiche

Il VMS dovrà poter visualizzare le telecamere IP e gli altri oggetti configurati nel sistema, su mappe grafiche georeferenziate di diversa natura e su diversi layer. Mediante clic del mouse sull'icona associata all'oggetto, si dovranno poterne evidenziare le proprietà o generare eventi (ad. es. richiamo e visualizzazione delle immagini di una telecamera).

- Sovrascrittura automatica

In ottemperanza alla normativa nazionale e comunitaria sul trattamento dei dati, richiamata nel documento "Relazione Generale", tutte le immagini ed i dati presenti negli archivi, anche quelli relativi agli eventi- targa rilevati dalle telecamere LPR (vedi paragrafo successivo), saranno soggetti a sovrascrittura ciclica automatica, allo scadere di un periodo di sette giorni dalla rilevazione/registrazione. Deroghe limitate al tempo di conservazione di dati specifici, potranno essere giustificate unicamente da motivi investigativi di polizia giudiziaria o disposizioni dell'AG.

5.4 Lettura targhe

La funzionalità di gestione della lettura targhe, se non nativa nel VMS, dovrà essere completamente integrata nell'applicativo.

L'applicativo dovrà acquisire e memorizzare il "dato- transito" rilevato dalle telecamere LPR:

- metadati (numero di targa, data ed ora del rilevamento, ecc)
- immagine B/N del veicolo rilevata dalla telecamera ed elaborata dall'OCR
- immagine a colori del veicolo
- (eventuale classificazione della tipologia di veicolo, eventuale codice kemler, se supportati).

Sulla base di queste informazioni, organizzate in un database relazionale RDBMS,

l'applicativo dovrà eseguire, in tempo reale, le successive azioni:

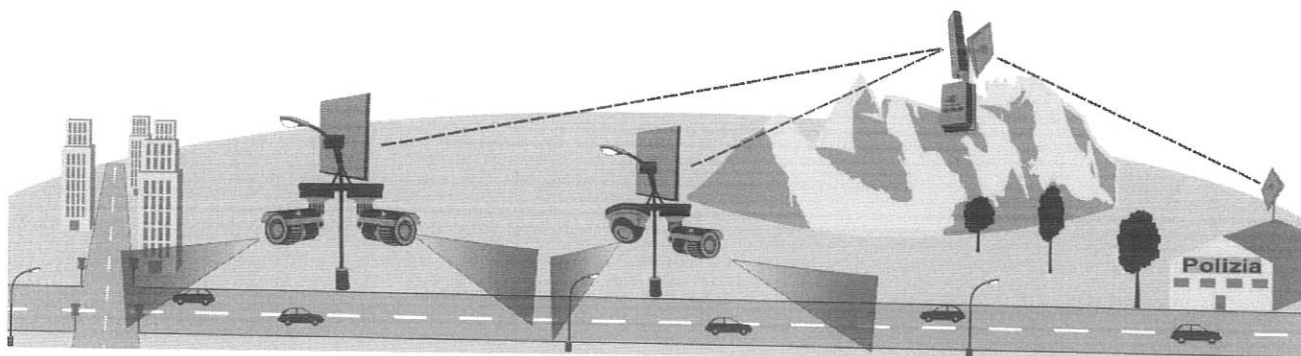
1. confronto del numero targa con white list e black list locali
2. invio del numero targa per i controlli su revisione e assicurazione del veicolo, verso MCTC o altri Enti convenzionati
3. invio dei dati- transito (targa + foto in B/N) al CEN della Polizia di Stato di Napoli, per il riversamento nella banca dati del SCNTT (attraverso opportuno server/gateway)



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Settore LL.PP. - Igiene Urbana

Via S.Nuvoletta 4 – c.a.p. 80016 - tel. 0815769401 - fax 0815769463



OGGETTO: PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)

RELAZIONE DI SINTESI PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA

Il Comune di Marano di Napoli intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio comunale mediante la sorveglianza di punti strategici della città, distinti con le seguenti categorie:

- aree isolate, spesso oggetto di sversamento di rifiuti e pertanto con conseguente inquinamento ambientale;
- aree interessate da plessi scolastici;
- arterie principali, a carattere commerciale allo scopo di prevenire occupazioni abusive di suolo pubblico e pertanto fenomeni di abusivismo commerciale;
- arterie principali e secondarie allo scopo di visionare la viabilità per scopi di giustizia e controllo sul territorio e prevenire anche fenomeni di abusivismo edilizio;
- aree annesse ad edifici pubblici, piazze e villette comunali allo scopo di evitare fenomeni di diffuso vandalismo con reati verso la proprietà pubblica

A tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza, sulla base delle *Linee guida* adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Ciò premesso occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte alla:

- promozione del rispetto del decoro urbano.
- tutela della Sicurezza urbana;
- prevenzione e repressione di atti delittuosi, attività illecite ed episodi di microcriminalità;
- riduzione del degrado urbano legato a violazioni delle norme in materia ambientale e sanitaria;
- monitoraggio del traffico e relative comunicazioni agli utenti della strada;

- potenziamento dello strumento di Protezione Civile.



Al fine del perseguimento delle finalità per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, obiettivo prioritario è l'installazione e/o il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunali, nelle seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità e per le quali si è tenuto in considerazione la molteplicità di fattori geografici e sociali:

DENOMINAZIONE	NOME	N. TELECAMERE
Via	G.Falcone	2
Via	Arafat	1
Via	Lazio	2
Via	Tagliamento	2
Via	Piave	1
Corso	Mediterraneo	2
Piazza	Spirito Santo	1
Piazza	Municipio	1
Via	Merolla	1
Piazza	Italia	1
Via	Mallardo	1
Piazzale	Cimitero	1
Via	Annunziata	1
Corso	Vittorio Emanuele	1
Via	Vallesana	1
Piazza	Garibaldi	1
Piazza	Trieste e Trento	1
Piazza	Plebiscito	1
Via	Roma	1
Via	IV Novembre	1
Via	Casalanno	2
Via	Del Mare	4
Via	Marano Pianura	6
Via	San Marco	1
Via	San Rocco	2
Via	Castel Belvedere	3
Via	Pio la Torre	1
Via	Adda	2
Via	Corree di Sotto	2
Via	Corre di Sopra	2
Via	Romano e traverse	4
Via	Fuoragnano	1

Il progetto di videosorveglianza, elaborato nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva" e agli atti ivi richiamati.

Formano oggetto del presente progetto la fornitura in opera e le attività come di seguito riportate:

A. Fornitura in opera di un sistema di videosorveglianza del traffico composta da quanto indicato in Tabella 1 e avente i requisiti minimi indicati negli elaborati di progetto:

1-Telecamera fissa in configurazione multipla (minimo tre sensori) con capacità di analisi video completa di quanto necessario per l'alimentazione, il fissaggio e apparato di 07 comunicazione su rete radiomobile 4G comprensiva di licenza per essere gestita attraverso un video server installata su impianto esistente.

2- Telecamera fissa in configurazione multipla (minimo tre sensori) con capacità di analisi video completa di quanto necessario per l'alimentazione, il fissaggio e apparato di comunicazione su rete radiomobile 4G comprensiva di licenza per essere gestita attraverso un video server installata su impianto di nuova realizzazione.

3- Configurazione profilo e preset di analisi video su telecamera esistente.

4- Fornitura in opera e integrazione nel sistema di video sorveglianza di telecamera a colori fissa con capacità di registrazione su disco SSD completa di quanto necessario per l'alimentazione, il fissaggio e apparato di comunicazione su rete radiomobile 4G idonea ad essere gestite attraverso un video server su postazione per la rilevazione del passaggio con semaforo rosso.

B. Servizio di manutenzione ordinaria preventiva, correttiva del sistema esistente costituito da 76 telecamere, video server client apparati di rete e rete in f.o. per 36 mesi;

C. Servizio di manutenzione straordinaria sul sistema esistente (36 mesi) e sul sistema di nuova fornitura (30 mesi)

Successivamente si provvederà alla redazione di un elaborato con l'indicazione delle caratteristiche del sito individuato differenziando tra nuovi siti e siti ove già esistono altri impianti e comunque il progetto a farsi non si sovrapporrà con i precedenti.

Tutte le postazioni saranno collegate mediante tratte radio in tecnologia hiperlan 5.5 GHz. L'architettura di rete è illustrata nell'elaborato "Rete di trasmissione" Tavole 1 ÷ 13, a cui si rimanda, che specificano l'analisi e caratteristiche di collegamento di tutte le postazioni. La soluzione adottata è il risultato della pianificazione effettuata su base cartografica, e sulla base dei sopralluoghi effettuati, tenendo presenti i seguenti criteri di ottimizzazione:

1. condizione di visibilità LoS (Line of Sight) per i siti collegati via radio;
2. capacità di banda richiesta dall'applicazione, nelle varie tratte;
3. minimizzazione del numero delle tratte necessari per collegare ciascun terminale al
4. centro, al fine di contenere i tempi di latenza;
5. minimizzazione del numero di apparati da installare



6. ottemperanza ai limiti legislativi imposti alla tecnologia hiperlan in relazione ai
7. valori di potenza massima irradiata (EIRP) e di densità spettrale di potenza (stabiliti
8. rispettivamente in 30dBm e 50 mW/Mhz)
9. minimizzazione dell'inquinamento elettromagnetico
10. possibilità di future espansioni del sistema, senza necessità di ulteriori investimenti.

Si dovranno fornire telecamere di rete, fisse, con risoluzione multi megapixel in grado fornire immagini ricche di dettagli con un ampio angolo di ripresa, dotate di sensore di elevata sensibilità ed algoritmi di miglioramento dell'immagine, per di restituire riprese di alta qualità sia di giorno che di notte. La compressione video dovrà essere assicurata da codec ad alta efficienza (H265) in grado di limitare la banda richiesta dai flussi video e la necessità di spazio di memorizzazione.

L

e telecamere dovranno poter essere installate nelle seguenti posizioni:

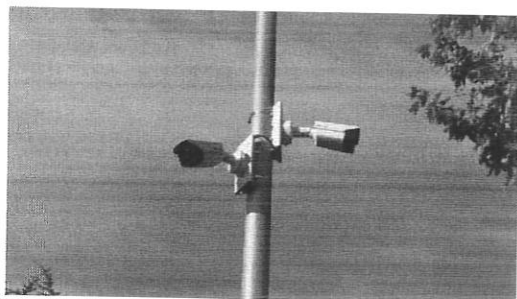
- Su pali di nuova installazione, aventi altezza di 12m f.t.;
- Sulla struttura metallica di un pannello a messaggio variabile esistente;
- Sulla struttura metallica di un palo a sbraccio semaforico

per quanto concerne i pali di nuova installazione, questi di altezza pari a 12 metri dovranno essere zincati a caldo, passivati superficialmente e verniciati con una mano iniziale di primer specifico per superfici zincate e finiti con una mano di smalto. Il RAL dello smalto sarà comunicato dalla D.E. I pali dovranno essere realizzati utilizzando lamiera in acciaio S235JR (Fe 3608) con caratteristiche meccaniche conformi alla norma UNI EN 10025. I pali dovranno essere forniti sia di un'asola che permetta



il passaggio cavi verso il pozzetto sia di un'asola la cui altezza sarà indicata in fase di avvio delle attività necessaria per il passaggio cavi verso l'armadietto plastico staffato al palo. Le telecamere saranno fissate secondo le medesime procedure di fissaggio degli apparati video viste nel punto precedente. 26 Sono p arte integrante della fornitura i calcoli del plinto in funzione delle caratteristiche del palo e della telecamera installata redatti da un tecnico abilitato.

I dispositivi in caso di montaggio su pali dovranno essere completi di quanto necessario per la loro installazione su strutture esistenti quali pali semaforici o portali di sostegno di pannelli a messaggio variabile, a tale scopo dovranno essere forniti elementi di raccordo tra la staffa dei dispositivi e l'infrastruttura esistente.



Necessiterà utilizzare soluzioni che evitino tassativamente di forare le carpenterie metalliche esistenti ed il cui ingombro, peso ed impatto visivo sia il più ridotto possibile. Nel caso dei portali di pannelli VMS sprovvisti di passerella i sensori andranno fissati al profilato a sezione quadrata di dimensioni in cm. 20x20 indicato in Figura 8. Nel caso dei portali di pannelli VMS provvisti di passerella gli sbracci delle telecamere andranno fissate al grigliato a sezione quadrata con maglie da 50x50 mm. costituente la protezione della

passerella stessa indicata in Figura 9. I montaggi delle telecamere su Portali VMS e/o Pali semaforici dovranno avvenire con la supervisione del personale della ditta che ha in manutenzione gli impianti sopra i quali saranno installate le telecamere. Al termine di ciascun intervento sarà redatto, tra l'aggiudicatario e il soggetto manutentore, un verbale di "installazione" che attesterà l'esecuzione delle attività a regola d'arte.

Le telecamere verranno installate a sbalzo rispetto ai pali, utilizzando gli opportuni supporti previsti dal produttore delle telecamere, purché aventi finitura superficiale tramite smaltatura a fuoco di colore bianco. 30 Tali supporti saranno fissati ai pali senza produrre in essi fori, utilizzando i “cavallotti” o le “cravatte” di dotazione o alternativamente analoghi sistemi di fissaggio in acciaio INOX in grado di stringersi attorno ai pali, senza alterarne la resistenza meccanica. I supporti delle telecamere dovranno essere dimensionati in modo da evitare vibrazioni delle telecamere che possano compromettere la qualità delle immagini e/o l’analisi video.



Il Centro di Controllo rappresenta il nodo verso cui confluiranno i dati e le immagini generate dai dispositivi di campo e trasmessi dalla rete. Sarà dotato delle apparecchiature hw- sw atte a consentire la gestione delle immagini e dei dati provenienti dalle postazioni di campo, sia di sorveglianza che di lettura targhe, ed in particolare:

1. NVR (Network Video Recorder)
2. sistema client- server per la gestione delle immagini e degli eventi- targa.

L’NVR è un sistema di videoregistrazione digitale di rete atto a memorizzazione le immagini riprese in alta risoluzione.

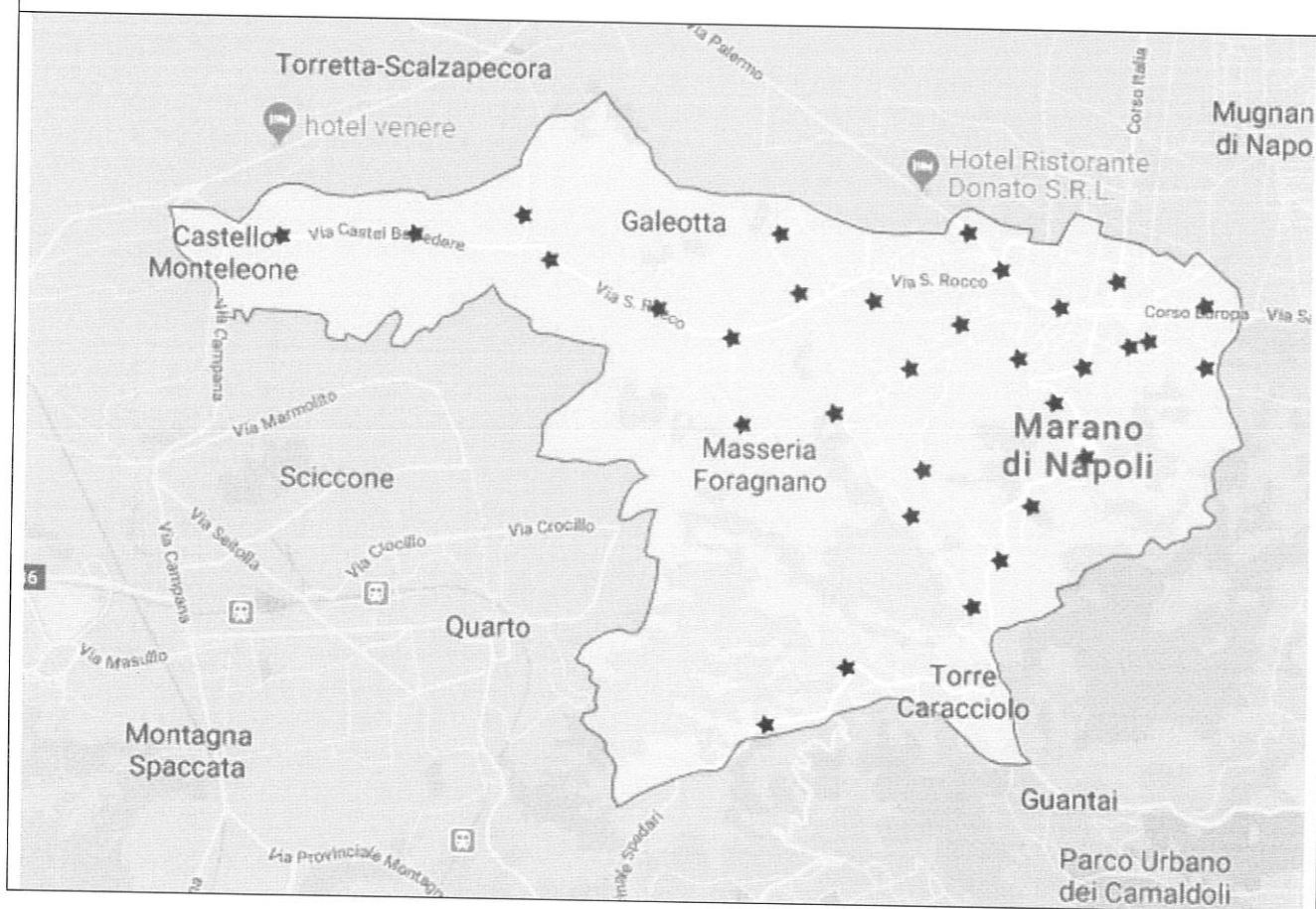
La postazione operatore hw- sw, ubicata in ambiente protetto presso i locali della Polizia Municipale, consentirà di accedere a tutte le funzionalità previste del sistema di monitoraggio:

1. visualizzazione di tutte le telecamere
2. gestione degli eventi- targa (foto + dati)
3. memorizzazione delle immagini e dei dati con sovrascrittura ciclica ogni 7 giorni, nel rispetto delle indicazioni del Garante Privacy
4. gestione dell’accesso alle banche dati esterne e l’integrazione con il SCNTT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti)
5. gestione di white liste e black list locali
6. controllo e configurazione del sistema.

Il software di base, d'ambiente e applicativo implementerà funzionalità volte alla protezione dei dati ed al controllo degli accessi al sistema, con livelli di privilegio differenziati per tipologia di operatore. Presso il Comando Carabinieri sarà installata una postazione operativa remota. Al fine della sicurezza dei dati trattati, la configurazione degli apparati di rete sarà tale da evitare accessi alla videosorveglianza tramite rete Internet, ad eccezione della possibilità di collegamento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE DI VIDEOSORVEGLIANZA

Distribuzione delle telecamere sulle principali arterie comunali e zone a particolare rilevanza ambientale.



Il Responsabile del Procedimento
Arch. L.M. Squarzone

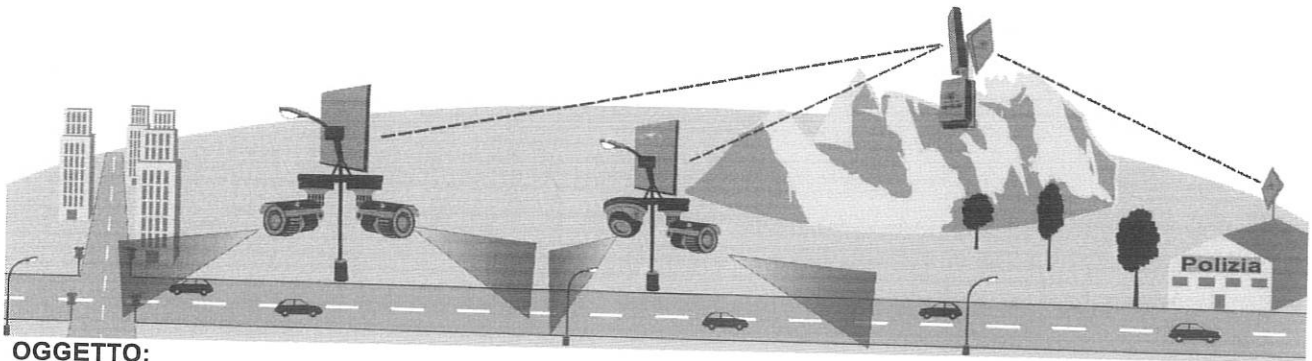
L.M. Squarzone



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Settore LL.PP. - Igiene Urbana

Via S.Nuvoletta 4 – c.a.p. 80016 - tel. 0815769401 - fax 0815769463



OGGETTO:

PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)

QUADRO ECONOMICO GENERALE

1. Lavori		
1.1 Lavori a base d'asta		€ 194.032,86
1.2 Oneri sicurezza		€ 7.761,31
	Totale 1.	€ 201.794,17
2. Somme a dispo.ze		
2.1 Iva sui lavori		€ 44.394,71
2.2 art. 113 D.Lgs. 50/16		€ 4.035,88
2.3 Competenze tecniche		€ 8.000,00
2.4 imprevisti		€ 7.761,31
	Totale 2.	€ 64.191,90
Totale 1 + 2		€ 265.986,07

Il Responsabile del Procedimento

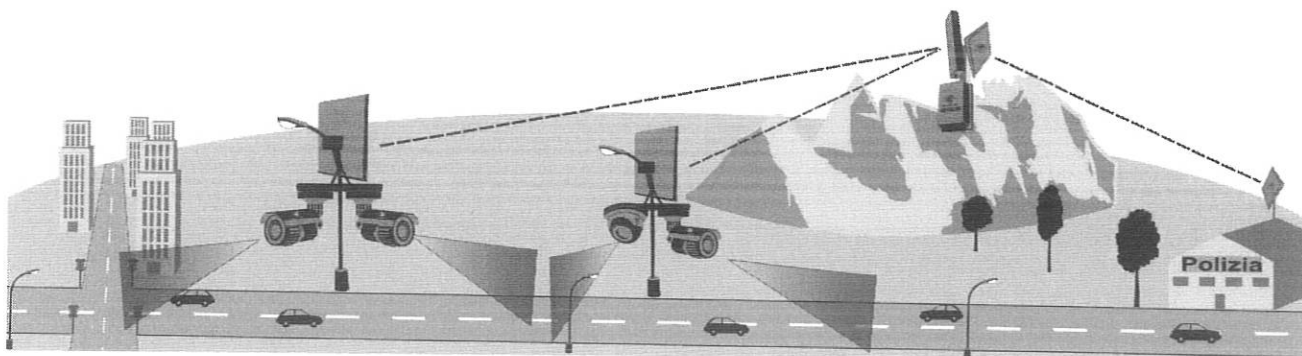
Arch. L.M.Squarzoni



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Settore LL.PP. - Igiene Urbana

Via S.Nuvoletta 4 – c.a.p. 80016 - tel. 0815769401 - fax 0815769463



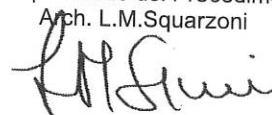
OGGETTO: PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

N.ro	Codice	Descrizione	U.M.	QT.	Prezzo Unitario €	Importo€
1	NP01	Telecamera di lettura targhe	N.	20	1.231,81	24.636,20
2	NP02	Telecamera fissa di contesto	N.	30	1.151,02	34.530,60
3	NP03	Alimentazione da pannello fotovoltaico	N.	20	1.193,28	23.865,60
4	NP04	Armadio di campo allestito	N.	20	579,24	11.584,80
5	NP05	Palo di supporto	N.	30	708,51	21.255,30
6	NP06	Rete Radio Hiperlan	N.	2	723,37	1.446,74
7	NP07	Elettrificazione Postazione	N.	6	790,55	4.743,30
8	NP08	Alimentazione postazione con accumulo	N.	6	3 720,94	22.325,64
9	NP09	NVR	N.	2	1.798,62	3.597,24
10	NP10	Workstation per postazione operatore	N.	2	3.265,36	6.530,72
11	NP11	UPS 3 KVA	N.	1	1.587,31	1.587,31

12	NP12	Video Management System	N.	1	5.593,50	5.593,50
13	NP13	Licenza per di Telecamera di lettura targhe	N.	20	385,33	7.706,60
14	NP14	Licenza per di Telecamera di contesto	N.	20	118,09	2.361,80
15	NP15	Switch per Centro di Controllo	N.	2	505,45	1.010,90
16	NP16	Monitor 49" 4K per Centro di Controllo	N.	3	1.123,67	3.371,01
17	NP17	Esecuzione di cablaggi e impianti per Centro di Controllo	N.	2	1.220,63	2.441,26
18	NP18	Armadio rack 19" allestito	N.	2	1.755,74	3.511,48
19	NP19	Supporto per apparati radio	N.	4	2.234,93	8.939,72
20	NP20	Postazione Carabinieri	N.	1	2.993,14	2.993,14
					Totale	194.032,86

Il Responsabile del Procedimento
Arch. L.M.Squarzoni





Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



MINISTERO
DELL'INTERNO

ALLEGATO A

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELLA

Richiesta di finanziamento, a valere sulle risorse finanziarie fissate in 27 milioni di euro per l'anno 2021 dall'art. 35-quinquies, comma 1, del «decreto legge n. 113 del 2018», secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art. 11-bis, comma 19, del «decreto legge n. 135 del 2018».

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE
DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA**

per il tramite della:

PREFETTURA – UTG DI

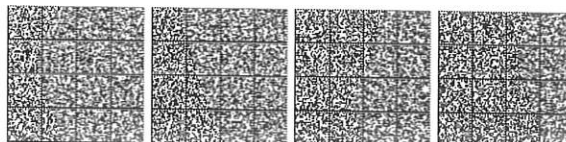
NAPOLI

SOGGETTO PROPONENTE

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

TITOLO DEL PROGETTO

SISTEMI DI VIDEO SORVEGLIANZA
URBANA - MARANO SICURA-



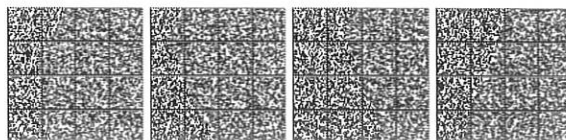
Allegato A
Modulo per la presentazione delle richieste di finanziamento



Introduzione

Il presente Modello rappresenta l'unico formulario ammissibile per la presentazione delle richieste di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie fissate in 27 milioni di euro per l'anno 2021 dall'art. 35-quinquies, comma 1, del «decreto legge n. 113 del 2018», secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art. 11-*bis*, comma 19, del «decreto legge n. 135 del 2018».

Il Modello deve essere compilato in ogni sua parte, datato e firmato dal legale rappresentante dell'Ente o suo delegato.



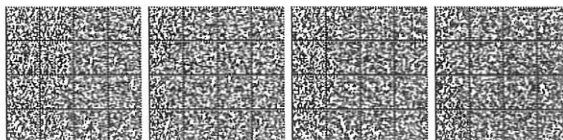
1. Anagrafica ente proponente

Denominazione	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Indirizzo	C.S. UMBERTO I°
Prefettura – UTG competente	NAPOLI
ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE (o suo delegato giusta delega allegata al presente modulo)	
Nome e Cognome	VALENTINO ANTONETTI
Indirizzo	CORSO UMBERTO I°
Telefono	081-5769111
Indirizzo di posta certificata	PROTOCOLLO@PEC-COMUNE.MARANO-NA.IT

2. Anagrafica del progetto

Titolo del progetto	SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA - MARANO SICURA ¹
localizzazione	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Durata ¹ stimata (in mesi)	30
DESCRIZIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO (importi IVA inclusa)	
Importo complessivo (A)	€ 265.986,07
Quota cofinanziamento (B) a carico del proponente	0
Importo del finanziamento richiesto	€ 265.986,07
Percentuale cofinanziamento (B / A) x 100	0%.

¹ Coerente con la tempistica riportata nel cronoprogramma di cui al paragrafo 6.4 del presente modulo.



3. Dichiarazioni per la verifica dei requisiti di ammissibilità

3.1 Il comune ha sottoscritto i “patti”, tra il prefetto territorialmente competente ed il sindaco, che individuano come prioritario obiettivo, per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, l’installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate zone del territorio comunale o infra-comunale?:

- Sì
- No

3.2 Il comune ha usufruito negli ultimi 5 anni di finanziamenti comunitari, statali, regionali o provinciali, per l’installazione di sistemi di videosorveglianza?:

- Sì
- No

3.3 Il progetto di videosorveglianza proposto è stato preventivamente approvato in sede di “Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica”, in quanto conforme alle caratteristiche prescritte dalle vigenti direttive impartite dal Ministero dell’interno?:

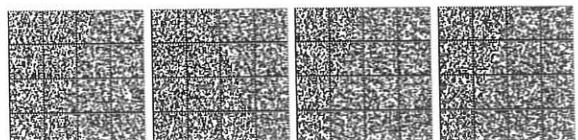
- Sì
- No

3.4 Il comune ha la disponibilità delle somme, regolarmente iscritte a bilancio, occorrenti ad assicurare la corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature tecniche dei sistemi di videosorveglianza da realizzare fino ad un massimo di 5 anni dalla data di ultimazione degli interventi.

- Sì
- No
- Si riserva di iscrivere le somme a bilancio

3.5 Sussistono impedimenti pregiudizievoli per l’attuabilità dell’intervento proposto?:

- Sì
- No



4. Dichiarazioni per la valutazione dei titoli di preferenza

4.1 Il comune ricade tra gli enti nei confronti dei quali è stato dichiarato il dissesto, negli ultimi 10 anni, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 244 e seguenti del "decreto legislativo n. 267 del 2000"?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del provvedimento:

DELIB. C.S. 16/10/18 N. 204

4.2 Il comune negli ultimi 10 anni è stato destinatario di provvedimenti di scioglimento del consiglio comunale, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, ai sensi dell'art. 143 del "decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267"?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del provvedimento:

DPR 18/06/21

4.3 Indicare il livello di progettazione (art.23 del "Codice dei contratti pubblici")

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

5. Ulteriori dichiarazioni

5.1 Il comune, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall' «art. 7-bis del decreto legge n. 243 del 2016», ricade nell'ambito di una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare quale:

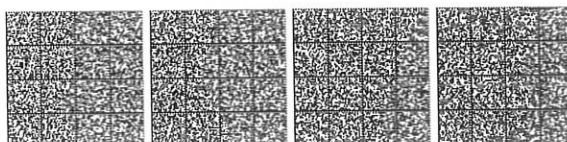
CAMPANIA

5.2 L'intervento è già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato?:

Sì

No

verrà in seguito aggiornato



4. Dichiarazioni per la valutazione dei titoli di preferenza

4.1 Il comune ricade tra gli enti nei confronti dei quali è stato dichiarato il dissesto, negli ultimi 10 anni, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 244 e seguenti del "decreto legislativo n. 267 del 2000"?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del provvedimento:

D.P.R. 18/06/21

4.2 Il comune negli ultimi 10 anni è stato destinatario di provvedimenti di scioglimento del consiglio comunale, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, ai sensi dell'art. 143 del "decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267"?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del provvedimento:

4.3 Indicare il livello di progettazione (art.23 del "Codice dei contratti pubblici")

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

5. Ulteriori dichiarazioni

5.1 Il comune, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall' «art. 7-bis del decreto legge n. 243 del 2016», ricade nell'ambito di una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna?:

Sì

No

In caso di risposta affermativa, indicare quale:

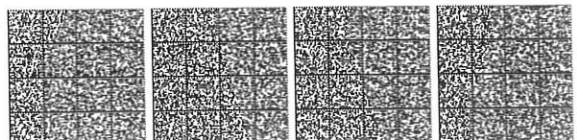
CAMPANIA

5.2 L'intervento è già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato?:

Sì

No

verrà in seguito aggiornato



6. Contenuti del progetto

6.1 Riportare gli estremi di approvazione del progetto proposto:

progetto ²	SISTEMI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA
Tipologia atto	
N. di protocollo e data	

6.2 Il progetto necessita di acquisire ulteriori pareri, autorizzazioni, nulla osta, etc.?

Sì

No

in caso di risposta affermativa compilare la tabella seguente:

Descrizione parere	Tempistica stimata

6.3 La gestione dell'appalto viene esercitata dal comune?:

Sì

No

In caso di risposta negativa, indicare il soggetto che svolgerà le funzioni di Stazione Appaltante (art. 37 e seguenti del «Codice dei contratti pubblici»):

² indicare il livello di progettazione di cui all'art. 23 del «Codice dei contratti pubblici».



6.4 Cronoprogramma di progetto

*Campire una o più celle di riferimento per ciascuna attività.
 Descrivere le attività, quali, a scopo indicativo e non esaustivo: attività propedeutiche all'esecuzione dell'appalto (ulteriori indagini, acquisizione pareri, progettazione esecutiva, validazione progetto, ecc.); attività relative all'esecuzione del contratto (procedura di evidenza pubblica per la selezione dell'operatore economico, direzione dei lavori o dell'esecuzione, coordinamento della sicurezza, ecc.); attività finali di verifica e collaudo del progetto.*

Detrizione attività	ANNO ¹ (2022)				ANNO ¹ (2023)			
	trimestre				trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1		X X X						
Attività 2			X X X	X X X				
Attività 3					X X X			
Attività 4						X X X X X X		
Attività 5								X X X

Note: 1 – inserire annualità di riferimento



7. richiesta di finanziamento e dichiarazione di impegno del soggetto proponente

Il sottoscritto

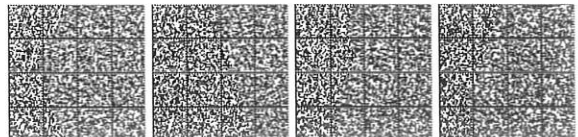
VALENTINO ANTONETTI

in qualità di legale rappresentante dell'Ente richiedente (o suo delegato giusta delega allegata in atti), CHIEDE l'ammissione al finanziamento fissato dall'art. 35-quinquies, comma 1, del «decreto legge n. 113 del 2018», in 27 milioni di euro per l'anno 2021, per la realizzazione dell'intervento denominato:

SISTEMI DI SOVRVEGLIANZA URBANA - ITALIANO SICURA

descritto nel presente modulo di presentazione delle proposte progettuali. Allo scopo si IMPEGNA, in rappresentanza dell'ente:

- a) ad acquisire i pareri tecnici ed amministrativi obbligatoriamente richiesti per legge;
- b) a realizzare l'intervento in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente, ed in particolare al «Codice dei contratti pubblici» e al «D.P.R. n. 207 del 2010», per le parti ancora applicabili;
- c) ad accettare la modalità di erogazione dei finanziamenti indicate nel decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- d) ad utilizzare il finanziamento oggetto della richiesta esclusivamente per la realizzazione dell'intervento proposto;
- e) a farsi carico del cofinanziamento proposto;
- f) ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa e quantitativa dell'intervento;
- g) a mantenere in efficienza i sistemi di videosorveglianza realizzati nel massimo di 5 anni dalla conclusione delle attività di progetto e la messa in esercizio dell'impianto a seguito di regolare esecuzione o collaudo;
- h) a restituire le somme concesse dal Ministero dell'interno in caso di inottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- i) all'avvenuta aggiudicazione dell'appalto, a presentare una fideiussione bancaria o una polizza fideiussoria assicurativa a garanzia delle somme concesse dal Ministero dell'interno, intestata alla Prefettura-UTG competente per territorio, al fine di consentire l'erogazione del finanziamento, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- l) ad inviare la documentazione relativa alla rendicontazione, nel rispetto delle norme in materia di contabilità dello Stato, alla Prefettura-UTG territorialmente competente, per consentire l'erogazione del finanziamento;
- m) a trasmettere alla Prefettura-UTG competente i seguenti atti: contratto di appalto, verbale consegna dei lavori ovvero verbale di avvio dell'esecuzione del contratto ed ogni altra documentazione richiesta allo scopo di monitorare il corretto avanzamento delle attività di progetto ed il rispetto degli impegni assunti



con la presente istanza. In particolare, a trasmettere l'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'intervento, ovvero l'approvazione del collaudo dei lavori o il certificato di regolare esecuzione, entro 90 giorni dall'ultimazione;

- n) a realizzare tutte le attività dell'intervento, nel rispetto della tempistica riportata nel cronoprogramma di cui al paragrafo 6.4;
- o) a realizzare i lavori ovvero la fornitura, nel rispetto del cronoprogramma esecutivo del progetto;
- p) ad assumere la determinazione a contrarre ex art. 32, «Codice dei contratti pubblici» nei termini previsti dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, procedendo, senza ritardi, alle conseguenti attività di evidenza pubblica necessarie al perfezionamento dell'appalto.

8. Allegati

Il comune, ai fini dell'ammissione al finanziamento, allega la seguente documentazione:

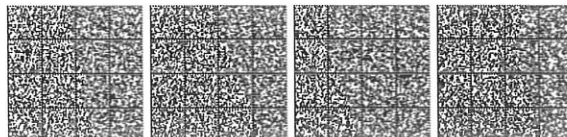
- 1) copia degli elaborati relativi al progetto³ DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA redatti con le modalità di cui all'art. 23 del «Codice dei contratti pubblici», riportanti espressamente la quota di cofinanziamento;
- 2) copia dell'atto di approvazione del progetto di cui al paragrafo 6.1;
- 3) dichiarazione attestante che l'intervento è già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato, ovvero che verrà in seguito aggiornato;
- 4) relazione descrittiva di sintesi del progetto con rappresentazione planimetrica riportante la localizzazione degli interventi all'interno del territorio comunale di competenza;
- 5) fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario della richiesta di finanziamento (rappresentante legale o suo delegato munito di delega, allegando copia dei documenti di identità di delegante e delegato).

_____ li _____

In fede

(timbro e firma)

³ indicare il livello di progettazione di cui all'art. 23 del «Codice dei contratti pubblici».



Il sottoscritto dichiara di fornire tutte le informazioni contenute nella documentazione consegnata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità.

_____ lì _____

In fede

(timbro e firma)

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DELL'ART. 13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR)**

Si informa che il Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza procederà al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza di partecipazione o eventualmente comunicati con documenti integrativi.

La base giuridica del trattamento trova fondamento nell'art 6 comma 1, lettera "e" del GDPR.

Il Titolare del trattamento dei dati è il Ministero dell'Interno- Dipartimento della pubblica sicurezza

Il punto di contatto è: l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia, Via Panisperna, n. 200 - 00184 Roma; E-mail: coordinamentoffpp@interno.it PEC: dipps.558uffcooordffpp@pecps.interno.it

Il responsabile per la sicurezza del Trattamento dei dati personali è il Ministero dell'Interno, Piazza del Viminale, n. 1, 00184 Roma: numero telefonico centralino 06 4651.

Ufficio del Responsabile della protezione dei dati del Ministero dell'interno indirizzo e-mail: responsabileprotezionedati@interno.it; indirizzo posta elettronica certificata: rdp@pec.interno.it; recapito telefonico: 06.46539557

I dati forniti sono trattati per la gestione delle procedure riguardanti le richieste di ammissione al finanziamento, la formazione della graduatoria e la individuazione degli enti ammessi.

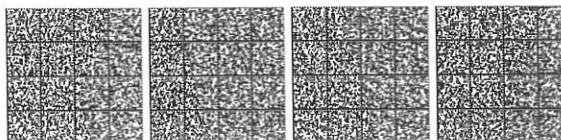
I dati sono trattati senza o con l'ausilio di strumenti elettronici; in quest'ultima ipotesi, i sistemi informatici sono dotati, conformemente alle disposizioni del Capo IV del Regolamento (UE) 2016/679, di misure di sicurezza atte a prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati (es. profilazione delle autorizzazioni di accesso ai data base).

La gestione dei dati su supporto cartaceo (come, la gestione delle istanze di partecipazione) prevede misure di sicurezza organizzative specifiche, (es. tenuta in custodia delle istanze, archiviazione, non divulgazione delle informazioni).

L'Amministrazione può acquisire d'ufficio alcune informazioni per verificare le dichiarazioni presentate dai partecipanti alla procedura.

I dati saranno conservati:

- per quel che riguarda i dati personali contenuti nelle istanze di partecipazione, o in documenti allegati ad esse, in una forma che consenta l'identificazione, secondo i principi di cui all'art. 5 regolamento UE 2016/679, per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità e con specifico riguardo al principio di limitazione della conservazione di cui all'art. 5, lett. "e" del regolamento UE 2016/679.;



- gli altri dati acquisiti saranno custoditi per il successivo trattamento nel fascicolo d'ufficio per un periodo di 10 anni.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il soggetto cui si riferiscono i dati personali gode dei diritti di cui alla Sezione 2, 3 e 4 del Capo III del Regolamento (UE) 2016/679.

Inoltre, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Tali diritti sono esercitabili rivolgendosi al Titolare del trattamento dei dati personali.

Il sottoscritto, legale rappresentante dell'Ente o suo delegato, dichiara di aver preso visione dell'informativa soprariportata.

_____ li _____

In fede

(timbro e firma)

21A06457

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

DECRETO 18 ottobre 2021.

Cessazione degli effetti del decreto 12 febbraio 2020, concernente l'imposizione di oneri di servizio pubblico sui collegamenti tra l'aeroporto di Comiso e gli scali aeroportuali nazionali di Roma e di Milano.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

Visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e, in particolare, l'art. 106, paragrafo 2;

Visto il regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità e, in particolare, l'art. 16 e l'art. 17;

Vista la comunicazione della Commissione 2017/C 194/01 «Orientamenti interpretativi relativi al regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - Oneri di servizio pubblico (OSP)», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 194 del 17 giugno 2017;

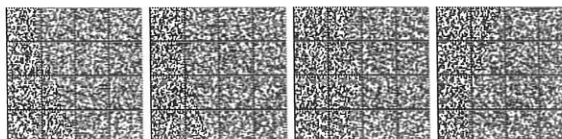
Visto il decreto ministeriale 12 febbraio 2020, n. 69, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 86 del 31 marzo 2020, così come modificato dal decreto ministeriale 26 maggio 2020, n. 213, successive modifiche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 145 del 9 giugno 2020, avente ad oggetto l'imposizio-

ne, a far data dal 1° novembre 2020, di oneri di servizio pubblico (di seguito «OSP») sulle rotte Comiso-Roma Fiumicino e viceversa, Comiso-Milano Linate e viceversa, Comiso-Milano Malpensa e viceversa e Comiso-Bergamo Orio al Serio e viceversa;

Vista la nota informativa della Commissione europea concernente l'imposizione di oneri di servizio pubblico sui collegamenti aerei tra lo scalo di Comiso e gli anzidetti scali nazionali, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 69 del 3 marzo 2020, ai sensi dell'art. 16, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1008/2008, così come aggiornata con nota informativa pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 204 del 18 giugno 2020;

Vista la nota informativa della Commissione europea relativa alla gara per l'affidamento in esclusiva e con compensazione finanziaria del diritto di esercitare il servizio aereo di linea sui collegamenti aerei tra l'aeroporto di Comiso e gli anzidetti scali nazionali, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 82 del 12 marzo 2020, ai sensi dell'art. 17, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1008/2008, così come aggiornata con nota informativa pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 204 del 18 giugno 2020;

Vista la convenzione, con decorrenza dal 1° dicembre 2020 e scadenza il 31 ottobre 2023, sottoscritta in data 18 novembre 2020 dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (di seguito «ENAC») e dal vettore Alitalia SAI S.p.a. in A.S., risultato aggiudicatario dell'apposita gara, con la quale è stato disciplinato il servizio aereo di linea, sot-



LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
Con i poteri della Giunta Comunale

VISTA ed esaminata la proposta del Responsabile del Settore Lavori Pubblici come innanzi formulata avente ad oggetto: **Adesione al bando per ottenere il finanziamento per sistemi di videosorveglianza Urbana - Approvazione del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana", progetto di fattibilità economica e tecnica e modulo per la presentazione dell'istanza**

DATO ATTO che la stessa è munita del parere di regolarità tecnica prescritto dall'art. 49 del TUEL, così come sostituito dall'art. 3 della L. 213/2012, dall'art.147 bis del TUEL e dall'art. 3 del vigente Regolamento sui controlli interni;

RITENUTO di condividere le motivazioni ivi riportate e pertanto di fare propria la proposta di cui sopra;

Visto il D.Lgs 267/00;

Visto lo Statuto Comunale

Acquisito il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000;

Con votazione unanime e favorevole espressa nei modi e nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. Di approvare l'allegato schema di "PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)"
2. Di aderire al "PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA (art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)" mediante sottoscrizione della convenzione con la stessa Prefettura, quale atto propedeutico alla richiesta di finanziamento per progetti per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza urbana;
3. Di partecipare al Bando per l'ammissione al finanziamento per l'anno 2021 dall'art.35 quinquies, comma 1, del «decreto legge n. 113 del 2018» del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art. 11 bis, comma 19, del decreto legge n. 135 del 2018
4. Di Approvare l'allegato Progetto di Impianto di Videosorveglianza sul territorio comunale denominato "Marano Sicura" redatto dal Responsabile del Procedimento Arch. L.M.Squarzoni in servizio presso Codesta amministrazione;
5. Approvare "l'allegato A" - modulo di partecipazione per l'ammissibilità al finanziamento;
6. Dare Atto che il presente atto non comporta procedura di impegno spesa, che sarà oggetto di successivo atto ad eventuale raggiungimento del finanziamento richiesto.
7. Di demandare al Responsabile del Settore LL.PP. tutti gli adempimenti conseguenziali.
8. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile data l'urgenza di provvedere in merito.

